N. 184 — Domenica 5 Luglio — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — N. 184 — Domenica 5 Luglio — MATTINO

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono al giornale all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

PREZZI d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Svizzera 16 50 — 8 25 — 1 40
Estero qualunque destinazione 32 00 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

[redacted]

Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La questione delle tariffe di favore

I promessi compensi pei vini settentrionali.

Colloqui del nostro corrispondente con Zanardelli, Carcano e Balenzano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 20.

Nell'intento di avere più preciso e particolareggiati ragguagli sulle intenzioni del Governo riguardo ai danni cagionati alle regioni vinicole dell'Alta Italia, e sovratutto del nostro Piemonte, con le recenti concessioni fatte per decreto-legge ai vini e ai mosti del Mezzogiorno, mi sono recato dal presidente stesso del Consiglio.

S. E. Zanardelli mi ha subito ricevuto con la sua abituale bontà, e, udito lo scopo della mia visita, mi ha detto che non v'era ragione perchè in Piemonte sorgesse improvvisa e così grande agitazione per danni che, per lo meno, si vedono assai maggiori di quanto in realtà potrebbero essere.

Mi disse che ad ogni modo non solo egli era animato delle migliori intenzioni verso il Piemonte, ma che aveva immediatamente invitato i ministri competenti delle finanze e dei lavori pubblici a studiare subito quello che pareva equo di fare e di riferirgli al prossimo Consiglio dei ministri.

« Del resto — mi disse ancora l'on. Zanardelli — vada pure da Carcano e da Balenzano e li preghi a mio nome di fornirle tutti quegli schiarimenti sul fatto e sul da farsi che possono già essere in grado di fornirle. »

***

Potete pensare come, confortato da una così alta ed ambita commendatizia, che il presidente del Consiglio ebbe anche la squisitissima bontà di far ripetere per telefono al gabinetto dell'on. Carcano, io mi affrettassi a recarmi al Ministero delle finanze.

S. E. Carcano, mentre mi confermò l'ottima disposizione del Governo e la decisione in massima presa dal Consiglio dei ministri, che già ieri v'ho segnalato, non potè però fornirmi dati concreti su quello che si farà in pro dei vini dell'Alta Italia, perchè, mi disse, attendeva prima le proposte di riduzione delle tariffe che avrebbe fatto prestissimo il suo collega dei lavori pubblici, onorevole Balenzano, col quale si vedranno molto presto per concretare.

Non mi rimanova che recarmi al Ministero dei lavori pubblici.

***

S. E. Balenzano mi ricevette pure subito, con pari e deferentissima cortesia.

— Ecco qua — rispose alla mia prima domanda il ministro dei lavori pubblici — ecco qua i dati già pronti che mi son fatto urgentemente preparare dalla Divisione tariffe per vedere che riduzione di compenso si può fare per i vini dell'Alta Italia.

— Dunque è stabilito che qualcosa si farà e che questo qualcosa consisterà in riduzioni anche per noi di tariffe di trasporto?

— Precisamente! Capirà che il Governo non può staccarsi da questo mira e non può neppure pensare a revocare le disposizioni prese in pro del Mezzogiorno. Ed io ho buona fiducia che la tradizionale ragionevolezza e il patriottismo del Piemonte faranno persuasi i suoi conterranei che, mentre non è possibile pensare seriamente ad abolire un decreto appena nato e così benefico per regioni assai meno benedette di quelle dell'Alta Italia, una equa riduzione nelle tariffe di trasporto anche per loro sarà compenso adeguato.

— E di quanto sarà questa riduzione?

— E' quello che io sto concretando. Vorrei spingerla fino al 20 0/0 sulle attuali tariffe, ma dai calcoli che ho già sott'occhi ne verrebbe subito un aggravio al bilancio di un milione seicentosessantamila e più lire, e capirà che dovrò fare i conti col mio collega delle finanze.

« Ad ogni modo ritenga lei e scriva per lei anche ai dottori della *Stampa* che noi siamo animati dalla migliore volontà di ascoltare la voce di reclamo che si viene sovrattutto dal Piemonte.

« Ritenga e scriva, e telefoni che i provvedimenti necessari pel Mezzogiorno non andranno in vigore che col 1.o agosto e in quei venticinque giorni avremo già concretato qualche accettabilissima e benefica compensativa anche per i vini e i mosti del suo bel Monferrato..... »

C. A. Cortham.

***

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

Ho creduto di assumere informazioni a buona fonte circa il decreto-legge per la riduzione dei prezzi di trasporto delle uve e dei mosti dal Sud al Nord. Inesagabilmente al Ministero dei lavori pubblici non avevano nessun sospetto delle agitazioni ora nate, ed hanno la persuasione che sono alquanto esagerate.

Balenzano prima di firmare il decreto si consultò anche con l'on. Nicolini, il quale, come sapete, è un grande produttore di vini. Egli ritenne che le riduzioni proposte, non potendo diminuire il prezzo di più di 60 centesimi al quintale, non avrebbero potuto determinare una concorrenza perniciosa.

Secondariamente fu osservato che tutto il Nord, giovandosi del vino meridionale per manipolare il suo, avrebbe avuto un vantaggio e non un danno, potendo avere a miglior mercato la materia prima.

Adunque il decreto-legge fu promulgato senza alcun sospetto che il Piemonte potesse risentirsene. Ad ogni modo il Ministero è fermo nel voler studiare ogni mezzo per calmare le apprensioni e fare giusta ragione delle lagnanze legittime. Non si può parlar neppure alla lontana della revoca del decreto: Balenzano piuttosto se ne andrebbe! Ma studierà se vi è modo di accontentare a tutta l'Italia la riduzione di tariffe ora concessa al Mezzogiorno. Appena sarà ultimato i suoi studi riporterà la questione al Consiglio dei ministri che deciderà.

S.

La prima adunanza del Consorzio autonomo DEL PORTO DI GENOVA.

Il Consorzio riconosce le organizzazioni operaie. I negozianti vogliono la guerra nel porto.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 10,15:

Stamane al porto la situazione è invariata. I *crumiri* sono una decina di meno di ieri e lavorano a bordo di dieci piroscafi. E' sempre diminuita la sorveglianza della truppa sulle calate; gli operai si mantengono calmi.

Al ponte Paleocapa, alle ore 9, ebbe luogo un Comizio. Caldo, segretario della Camera del lavoro, fece una relazione sulla situazione, eccitando i lavoratori ad attendere calmi le decisioni del Comitato esecutivo del Consorzio portuario, che si è adunato alle ore 10.

Vennero distribuiti sussidi in denaro e in buoni della Cooperativa per un importo di circa 2000 lire.

E' convocato un altro Comizio, per le ore 15, al politeama di San Pier d'Arena, per la relazione sulle deliberazioni del Consorzio.

***

Ci telefonano da Genova, 4, ore 16,35:

Il Comitato esecutivo del Consorzio, adunatosi per la prima volta sotto la presidenza del generale Canzio, era al completo.

Funzionava da segretario il cav. Gabriele Sironi, impiegato superiore del Ministero dei lavori pubblici, mandato appositamente da Roma.

Dando la seduta il generale Canzio, che ne fu eletto i membri del Consorzio, augurando che l'opera di tutti possa ridare la pace e la tranquillità turbate nel porto.

Il cav. Cuneo ha comunicato il saluto a nome del prefetto e della Camera di commercio. Romanone, rappresentante della Camera di commercio, ai disse lieto di cooperare al ristabilimento di un ordine indirizzo nel lavoro portuario. A nome dei lavoratori, l'on. Chiesa salutò il generale Canzio, da cui gli operai del porto sperano una parola di giustizia.

Il presidente Canzio fece la relazione dei tentativi fatti presso i negozianti e gli operai per addivenire ad un accomodamento. Allo scopo di diminuire il conflitto attuale, egli proposa che si Consorzio venisse nella determinazione di noleggiare tre gestori, ai quali verrebbe affidata la formazione delle squadre dei lavoratori appartenenti alle organizzazioni che fanno capo alla Camera del lavoro, senza escludere però l'assunzione al lavoro di operai estranei ad esse.

Tutti i membri si mostrarono d'accordo sulle idee espresse dal presidente, il quale ha provveduto affinchè la disciplina e il regolamento della prestazione della mano d'opera per il carico e lo scarico del carbone fossile vengano assunti direttamente dal Consorzio. Le modalità di una tale deliberazione, approvata all'unanimità, saranno quanto prima rese pubbliche.

La riunione si sciolse dopo due ore di una animata discussione.

Naturalmente la classe operaia, appena sparsasi la notizia della deliberazione del Consorzio, che viene a riconoscere i diritti all'esistenza della sua organizzazione, dimostrò il suo pieno giubilo.

Le cose però pare che non procederanno troppo serenamente per l'ostinazione violenta dei negozianti. La maggioranza di questi difatti ha dichiarato che non è punto disposta a modificare la sua tattica attuale.

Questa notizia ha prodotto una sdegnosa meraviglia.

Il *Corriere Mercantile* stamane dice che i negozianti attendono le deliberazioni del Consorzio, disposti, occorrendo, al fare un'altra « serrata ». Il *Corriere Mercantile*, che pure esprime sempre una nota temperata, osserva giustamente che questa decisione sarebbe deplorevole, e che di tale stato di cose la cittadinanza chiamerebbe responsabili i negozianti.

Gli operai del carbone si dovevano riunire alle ore 15 a San Pier d'Arena; ma, essendo il suo rappresentante, on. Chiesa, trattenuto a Genova per stabilire in seno al Consorzio le modalità del nuovo regolamento del lavoro nel porto, il Comizio è stato rinviato a domani.

Salutiamo con vero soddisfacimento il Consorzio costituito. Poco tenari in generale degli interventi legislativi in materia di conflitti di lavoro e capitale, ci troviamo qui di fronte a un caso affatto eccezionale (per fortuna) e in cui del resto i motivi economici nulla hanno a che fare.

Per ciò diamo lode incondizionata al Governo di avere affrettato, dietro le energiche sollecitazioni di Canzio, la costituzione del Consorzio; lode al prefetto e al Comune per la felicissima nomina dei rappresentanti.

La deliberazione sopra telegrafatasi indica a chiare note quali siano gli umori del nuovo Ente, per composto di uomini eminenti dei partiti dell'ordine. Il regolamento del lavoro del porto nelle mani del Consorzio, vuol dire il riconoscimento dei diritti operai, del principio dell'organizzazione, delle conquiste più recenti, solido e inspirabile della solidarietà umana. Anzi, se i negozianti vorranno ostinarsi, l'opera del Consorzio potrà estendersi a qualcosa di più e di meglio: il lavoro del porto affidato alla Cooperativa di scaricatori e facchini, come già si proponeva in un progetto per l'autonomia del porto di Genova.

Sarebbe ormai ingenerose insistere nella condotta dei negozianti, dei vinti! L'ultimo colpo al loro disegno se lo recarono con le loro mani cui stessi ieri, disconoscendo persino la sentenza arbitrale della Commissione, di cui facevano parte tre di loro: le ribadiscono oggi, minacciando di non riconoscere l'autorità del nuovo ente, costituito con una delle più cavillate e ponderate leggi dello Stato.

Assolutamente, la loro condotta acquista un carattere così grave che noi, per oggi, esitiamo persino a qualificare. Non c'è atto infelice che essi si siano voluto risparmiare per allontanare l'animo dei più serrati.

Ministri e sottosegretari in ferie.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 11,5:

Sono partiti Baccelli per Alessandria, Galimberti per Cuneo, Zanelli e De Nobili per Spezia, Di Broglio per la linea di Pisa.

Un accidente ferroviario sulla Roma-Pisa.

Parecchi feriti.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 11:

Il *Messaggero* pubblica: « Il diretto che parte da Roma, alle 14,40, per Pisa, mentre entrava nella stazione di Montalto di Castro, per difetto di uno scambio deragliò. Urtarono dal binario le due macchine e quattro vagoni di passeggeri. La prima macchina si rovesciò sul terreno, lasciando nel piano stradale il macchinista Vivaldo ed il fochista Palestri, che nella caduta riportarono gravemente feriti.

« Il macchinista Allasia ed il fochista Ducci, della seconda macchina, caddero riportando contusioni gravi. Il messaggero postale Enrico Barnabei venne lanciato da un capo all'altro della vettura postale, e riportò una commozione interna. Tutti i guardafreni furono più o meno contusi.

« Lo spavento fu grandissimo fra i viaggiatori. Da Civitavecchia partirono subito soccorsi con un treno speciale. I feriti più gravi furono portati a Civitavecchia. Sul luogo del disastro rimasero le due macchine e i quattro vagoni deragliati. Da Roma partì l'ispettore Peri per una prima inchiesta. La linea ora è sgombra.

Una rinviata discussione socialista sulla condotta di Turati.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 10:

Stanotte all'assemblea dell'Unione socialista romana, esaurita la discussione intorno alla Camera del lavoro, doveva essere discussa la condotta di Turati, ma gli intervenuti cominciarono a far chiasso finchè la seduta fu tolta e la discussione fu rinviata.

L'on. Micheli dimissionario.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 11,10:

Il *Fracassa* annunzia che, ricevuta ieri sera il Consiglio comunale approvò solamente in parte il risanamento delle guardie municipali proposto dalla Giunta, il sindaco e la Giunta intenderebbero di dimettersi.

***

Ci telefonano da Roma, 4, ore 15,25:

Le *Capitale* scrivono che la situazione municipale di Roma è gravissima. Ora forse la cosa si potranno ancora accomodare, ma sta il fatto — conclude la *Capitale* — che nulla in Campidoglio cammina, nulla si conclude.

Per la gran rivista di Longchamps.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,30:

Vittorio Emanuele passerà a cavallo la rivista del 19 luglio. Ricordandosi degli elogi che gli ufficiali italiani inviati in missione a Saumur gli fecero dei cavalli francesi puro sangue, il Re chiese di montarne uno per la rivista. La scuola di cavalleria porrà a sua disposizione uno dei migliori cavalli.

I reggimenti di fanteria sfileranno in massa, l'artiglieria montata al trotto, la cavalleria al galoppo con la solita carica finale. Nessuna truppa verrà dalla provincia, tranne il battaglione del 3.o suavi, il quale arriverà da Lione. Il colonnello, la bandiera e la scorta d'onore verranno da Costantina.

Il 10 luglio stesso saranno presentati a re Vittorio la Scuola di Saint-Cyr e la Scuola Politecnica, la Brigata di fanteria coloniale, il 20.o battaglione di cacciatori, il 3.o battaglione di suavi, il battaglione del 18.o territoriale, tre divisioni di fanteria, la prima divisione di cavalleria, la Brigata del genio di Versailles e la 3.a e 19.a Brigata di artiglieria.

La Guardia repubblicana e la Brigata del generale Chanoin, provenienti da Saint-Denis, assicureranno il servizio d'onore.

I negozianti dell'Avenue dell'Opéra hanno concretato il progetto relativo alla decorazione della loro via in occasione della venuta del Re d'Italia. L'avenue intera sarà splendidamente illuminata da migliaia di lampade elettriche, le cui luci multicolori saranno disposte in arco, lungo i marciapiedi, mentre alle due estremità due enormi portici si erigeranno, giganteschi e risplendenti. Ma il clou della decorazione sarà certamente la doppia fila di alti aranci che si faranno venire dal Mezzogiorno; se ne useranno 400 o 500, disseminati nell'avenue e che per tre giorni le daranno un aspetto meraviglioso, sopratutto alla sera quando si illumineranno le arancie elettriche, mele d'oro, in questo nuovo giardino delle Esperidi.

Quanto alla piazza del teatro Francese, che si trova ad uno dei capi dell'avenue, le sue acque d'acqua verranno illuminate alla sera con colori variopinti.

Il Comitato raccolse già più di 20 mila franchi in due giorni, e le sottoscrizioni che continuano ad affluire avranno in breve raddoppiato la somma necessaria per coprire le spese.

L'indisposizione del Pontefice

(Vedi ultime notizie in terza pagina).

Il tragico mistero di Bologna

La parte che il Dalla avrebbe avuta nell'assassinio del Bonmartini.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 4, ore 16,40.

In questa mattinata il giudice istruttore Stanzani, procedette dal cancelliere Landuzzi e seguito dal *reporter*, che non lo abbandonano mai, si recò alle carceri per procedere a nuovi interrogatori.

Ora corre più insistente che mai la voce che sia per spiccarsi un mandato di cattura contro il professore Augusto Murri; ma la cosa non ha ancora avuta alcuna conferma attendibile.

Il dottor Secchi, che era arrivato a Bologna il 1o di settembre, chiamatovi dal telegramma convenzionale firmato *Borghi*, ritornò, come ricorderete, il 2 settembre a Castiglione de' Pepoli, e ritornò definitivamente a Bologna il 13 settembre, quando, cioè, un breve articolo della *Gazzetta dell'Emilia* ragguagliava sommariamente al fatto che era compromesso nel delitto uno specialista in odontojatria, intimo di quel di casa Murri. Ebbene ho voluto informarmi e fonte vicaria, di quando il Dalla si era presentato alla Borghi. Fu il 12 settembre, cioè il giorno precedente la distruzione della lettera appartenenti alla Linda Murri, che si trovavano nell'appartamentino in via dell'Unione.

La prova a carico del nuovo arrestato.

Il viaggio di Ernesto Dalla a Castiglion de' Pepoli avvenne nei primi giorni di settembre, quando i giornali stabilirono l'assenza dell'appartamento adiacente a quello del Bonmartini. Sembra adunque che lo scopo del viaggio del Dalla fosse quello di arrestare il Secchi, in nome di Linda Murri, di non negare la verità se eventualmente fosse stato interrogato sull'appartamento destinato ai loro convegni.

I connotati del Dalla corrisponderebbero poi a quelli del cocchiere *Biondino*, voluto spesso assieme al dottor Naldi o alla Bonetti ad Imola. Infatti il Dalla ha i capelli e i baffi biondissimi.

Il Dalla, presentandosi alla Lina Borghi, non declinò il suo cognome, malgrado le richieste insistenti della cameriera, ma disse solo d'essere un amico di casa Murri. Perciò la Borghi, colta alla sprovvista, permise ed assistette anzi alla distruzione delle lettere amorose dalla Linda mandate al Secchi.

Il Dalla, che sempre aveva negato di conoscere la Borghi, quando la vide nel gabinetto del giudice istruttore impallidì orribilmente, e tentò di negare. Ma l'informatore lo incalzò, narrando per filo e segno come erano passate le cose. Il Dalla non rispose e con cogli, e il giudice istruttore, che da tempo attendeva di poter stabilire perchè la Bonetti il giorno seguente al delitto si era fermata ad Imola, credendo risolta il problema, fece procedere dall'agente Fiorini gl'immediato arresto dell'Ernesto Dalla, fu' fratello, ragioniere Savario Dalla, non si La ebbero nessuna nuova.

L'anno scorso, quando, dopo che pervenne all'Autorità giudiziaria di Bologna il noto Memoriale, si ricercava il Tullio Murri all'estero, un signore di Carpi, tale Bennesi, assenti coraggiosamente a vedar il Tullio assieme ad un biondino presso a Balaruat. Interrogato, il Bennesi rese una deposizione incerta: diceva aver veduto gli individui di sfuggita; ma, bravegli uno fosse il Tullio, ma non poteva stabilire.

Ora sembra che il Bennesi, che riaggiravi allora per dipinto con la moglie, sia stato nuovamente interrogato e che avverrà un confronto per stabilire se il Dalla era il *biondino* da lui intravveduto.

La data coincidebbe appunto con il momento avuto l'amo scorso dal Dalla arrestato.

Ancora i tentativi di avvelenamento.

Da due giorni la *Gazzetta dell'Emilia* insiste sui tentativi di avvelenamenti che si sarebbero commessi contro il Bonmartini. Credo che in realtà si collega con quanto, dopo la pubblicazione del villino Murri e del relativo sequestro di tre bocconcini, ebbi già a telegrafarvi. Ma questo aspetto del giudizio non è nuovo, avendo su di esso indagato anche durante la vecchia istruttoria.

Anzi vi posso aggiungere che il sequestro delle ricette che arrivano durante la malattia della Linda avvenne verso l'ottobre scorso; dopo d'allora nessun passo la Pal sono venute più fatto. Non è improbabile però che le ricerche sospese vengano riprese ora che l'istruttoria ricomincia.

Prima si recarsi alle carceri, il giudice istruttore Stanzani ebbe un lungo colloquio col procuratore generale Baracano e col procuratore del re Liperiani.

Le indagini del giudice istruttore.

Bologna, 4, ore 21,40.

Le indagini del giudice istruttore ora si aggirano attorno alla parte che nella tragedia avrebbe avuto il Dalla. Oggi egli si recò al Manicomio, perquisendo lo scritto del Dalla e sequestrando lo certo riservatovi.

Chi che mise il signor Bennesi.

Nel pomeriggio giunse Francesco Bennesi, residente di Carpi, con la moglie. Sommariamente vi ricordo ciò che risulta dalla loro deposizione resa il 16 ottobre innanzi al giudice: « Noi ci trovavamo nell'*express* da Budapest a Belgrado, diretti a Costantinopoli. Nel ragguardamento incontrammo l'avv. Tullio Murri, che parlava con un'altra persona a noi sconosciuta. Questo avvenne il 6 settembre del 1902. Erano le 6 o le 7. »

I coniugi Bennesi furono invitati a trovarsi alle ore 16 alle carceri di San Giovanni, ove li precedette il giudice e il cancelliere. Il giudice disse trattarsi di riconoscere la persona che parlava con il Tullio lungo il viaggio accennato.

I coniugi furono collocati in un corridoio ed invitati a guardare attraverso lo spioncino. Il giudice stava sempre attento. In una vasta cella si presentarono ai loro occhi vari detenuti: nessuno fu riconosciuto; eppure fra questi vi era anche l'Ernesto Dalla. Così parrebbe escluso che il *biondino* sia il Dalla.

Un nuovo interrogatorio perquisitorio.

A questo proposito ricordo che, avvenuto il delitto, sparì un intimo amico di Tullio, e la sparizione fu anche notata. Si disse allora, per giustificare tale assenza, che l'amico, appartenendo a una buona famiglia, si era recato all'estero per un viaggio d'istruzione. Fatto sta che più non ritornò, e la famiglia ora afferma che si è stabilito all'estero.

Badate però che questo nulla ha a che vedere con il viaggiatore di cui lungamente ieri vi telegrafai. Questo era amico di Naldi. Quello di Tullio. Una circostanza strana a questo: che il primo scomparve ora appunto biondo. Con questo non voglio dire che sia un complice, ma noto solamente la strana coincidenza.

Gli amici del ragioniere Dalla assicurano che esso ritornerà domani, lunedì essendovi seduta del Consiglio comunale, a cui appartiene; e aggiungono che quando partì sapeva della convocazione del Consiglio, ma non mandò almeno anticipata giustificazione, astenendo di recarsi per quel giorno a Bologna.

Savario Dalla ritorna a Bologna.

Un amico del Dalla Savario ha ricevuto il seguente dispaccio da Berlino: « Arriverò domani notte, alle ore 2. »

Il Dalla, arrivando stamane a Berlino, trovò un dispaccio che lo informava dell'arresto del fratello. Avutane conferma, spedì il telegramma, rimettendosi subito in viaggio. Al suo arrivo si prepara un'altra sorpresa?

Il Dalla autore principale nell'assassinio?

Ci telegrafano da Padova, 4, ore 13,55:

L'odierno Fanfulla reca alcuni particolari per smodare che il Dalla fu l'autore principale, colla complicità di Tullio Murri, nell'assassinio del conte Bonmartini. Esso dice che il Dalla si trovava nello scompartimento ferroviario in cui era la Linda Murri, quando, avvenuto l'assassinio del marito, essa ritornò da Venezia a Bologna.

Altri mandati di cattura?

Telegrafano da Bologna al *Giornale d'Italia* che circola con molta insistenza la voce che siano stati spiccati i mandati di cattura contro Augusto, Riccardo e Giannina Murri.

La denunzia del professore Murri fu una mistificazione?

L'*Avvenire d'Italia* di stamattina così continua la sua narrazione dei fatti che seguirono la scoperta del cadavere del conte Bonmartini:

Il sunto della denuncia del prof. Murri al giudice istruttore, preparata da Saverio Dalla pel nostro giornale occupava due cartelline. Poichè al nostro Corrispondente erano consegnate mentre ancora il giudice istruttore era nella stanza di riscontro col prof. Murri, il sunto era stato preparato prima del Dalla, d'accordo col suo padrone. Era quindi una cosa pensata, matura.

Dieci anni fa molte notizie intorno alla famiglia Murri mancarono che oggi si hanno, specie dopo la querela di Riccardo Murri al *Avvenire d'Italia*, che ci ha messi a riscontrarci tutte le più minute prove di fatto.

Comincia la deposizione: « Il Murri (7 1/2o), commosso dalle sofferenze della sorella, informato di un nuovo intrigo domestico, avvertito che il conte aveva ordinato il trasferimento della famiglia a Padova..... »

Il prof. Augusto Murri non poteva sostenere in alcun modo questa tesi davanti al giudice istruttore. Egli sapeva benissimo, dato anche che ignorasse la trama di sua figlia col Secchi, che le sofferenze della Linda in causa del marito erano una *falsità*, che erano state tutte ora messe in giro dalla propria moglie Giannina Murri e da sua figlia. Sapeva anzi egli perfettamente il contrario, cioè tutte le sofferenze del povero Bonmartini, sofferenze che non gli erano neppure risparmiate davanti a lui. Quando il Bonmartini sedeva a pranzo in casa Murri, gli altri lo consideravano come uno schifoso e peggio; seguitavano a parlare fra di loro, dandogli anche delle frecciate. Fu appunto in seguito a questo trattamento crudele che il Bonmartini a Rimini, un giorno a tavola, rivoltosi alla figliola, presenti il prof. Murri, Giannina, Tullio, Linda ed altri, disse scoppiando: « Eh! se dovrai prender marito sappi guardare alla razza del tuo sposo! » (Documentato, acquisito all'istruttoria)

Ma più gravi sono le parole: « Informato di un nuovo intrigo domestico ». Con esse il professore Murri smentisce che il Bonmartini avesse avuto degli intrighi domestici prima o stesse per averne un altro al momento in cui veniva trucidato. Ma il prof. Murri conosceva perfettamente quanto tutto ciò fosse crudelmente falso. Dopo dieci mesi, per quanto da parenti od amici degli assassini si sia andato cercando, inquisendo nella vita del povero trucidato, nella speranza di fornire alla Difesa qualche cosa che permettesse di mettere in cattiva luce, non si è potuto trovar nulla che le facesse pensare per un momento; le notizie inerite dal compianto prof. Carrozzi, e quelle di altri lo escludono assolutamente. Nessuno meglio della famiglia Murri aveva sempre conosciuto il tenore di vita del povero Bonmartini, anche quando viveva all'albergo, separato dalla moglie per volontà di questa, che gli ripeteva tutti i momenti: « Non ti posso soffrire. »

Il prof. Murri, quand'anche avesse avuto dal Tullio verbalmente o per lettera quella motivazione, sapeva di dovergli assolutamente escludere, perchè non vera; ma tanto sapeva di dovergli escludere, perchè egli conoscevo a quali patti la figlia Linda aveva voluto la riconciliazione: cioè obbligandolo il marito a vivere sotto lo stesso tetto, ma non nella medesima camera; imponendo a quell'uomo, innamorato al punto di lei da diventare un rimbecillito, il più crudele e raffinato dei supplizi che si possa imporre ad un marito avvicendamento della moglie; e che egli aveva accettato chinando il capo e divorando lagrime cocenti. Con questa volontà crudele, la moglie, dato pure che fosse stata una moglie onesta, perdeva ogni diritto alla fedeltà del marito, che solo pei doveri imposti dalla religione doveva mantenersi casto.

Tuttavia queste cavalli false denunciate acquistano una maggiore gravità per il fatto che per parecchi giorni il *Resto del Carlino* era appunto venuto, dalla scoperta del cadavere, parlando di vizi del Bonmartini, di donne, di intrighi donneschi, di orgie. Questa uniformità di accuse, tutte false, contro il Bonmartini, da parte del giornale più legato alla famiglia Murri e da parte del prof. Murri nella denuncia, dimostra che la fucina di denigrazioni e di diffamazioni contro il Bonmartini partiva esclusivamente dalla famiglia Murri, in quale tutta odiava l'assassinato. Le diffamazioni e le denigrazioni avevano servito a preparare l'ambiente per far passare la Linda Murri come una vittima del marito, la diffamazione e la denigrazione nell'atto di denunzia dovevano forse compire l'opera e mostrare il delitto ultima conseguenza della vita scandalosa del povero Bonmartini?

Al certo, a chi osservi bene tutta la concatenità delle operazioni che portarono al risultato fatale, partendo dalla formazione dell'ambiente, appare sinistramente meravigliosa. In ogni modo questo risulta evidente: il prof. Murri la sera dell'11 settembre non poteva assolutamente fare la deposizione che ha fatto sulle cause del delitto, perchè egli aveva in pugno tutte le prove che quelle cause erano assolutamente false.

Parimenti egli non poteva denunciare la morte del Bonmartini come avvenuta in casa. Egli si era trovato presente alla scoperta del cadavere, ed aveva poi ricevuto in casa subito dopo l'autopsia il dott. Carazzi. Ora la posizione in cui fu trovato il cadavere, e lo stato di esso, escludevano a priori qualsiasi colluttazione. Gli abiti erano composizioni: il resto della cravatta in perfetta posizione, il colletto trapassato dal ferro micidiale, ma per nulla guasto, sotto l'ascella tenera ancora l'unirio delle forbici! Tutto questo risultò dalla autopsia. Solo i polsini del cadavere erano guasti e in parte tagliati, perchè il Bonmartini era stato tenuto stretto e così presentato da un uomo robusto ai colpi degli assassini e durante i guizzi dell'agonia, gli assassini servirono coltello a colpire pazzi da furore e da spavento.

A dieci anni di distanza, alla luce dei fatti appurabili, la denunzia del prof. Murri è apparsa quella che, è una mistificazione commessa, con piena coscienza di commetterla, nell'intento di sviare la giustizia perchè non scoprisse la verità intorno al delitto.

Una gita domenicale

Beniamino, quel monellaccio intelligente che ho avuto il bene di promuovervi altra volta, quella settimana aveva preso la prima medaglia; e poichè la virtù merita premio, si ventilò in famiglia, tra il signor Agapito e la signora Geltrude, il progetto di una gita domenicale, con invito estensibile alle tre sorelle di lui Zefirina, Giulia, Carolina, ragazze da marito per mancanza del medesimo, ed alla madre signora Maddalena, nascere del signor Agapito.

La partita, rimandata da domenica in domenica a causa del tempo piovoso, ebbe luogo finalmente nel giorno di San Giovanni.

Sora Maddalena, per far onore al genero, vestì l'abito a sbuffi, il cappello color pappagallo e gli stivalini di stoffa, avanzo del corredo di nozze; le figlie gli abitini di mussolina rigata fatti su di un identico modello, il che le fa rassomigliare come tre gocce d'acqua; un'estasia di sora Maddalena per lavare i pretendenti dall'imbarazzo nella scelta, e così bardate si avviarono alla casa di sor Agapito.

Colà fervevano i preparativi attorno al cestino, perchè sor Agapito, per altre ragioni d'economia domestica, in queste gite porta sempre non il tutto l'occorrente, e viaggia con la famiglia come un reggimento in marcia, nel quale egli rappresenta la parte di vivandiere, aiutato nei trasporti da *Nerone*, un cane ammaestrato, che porta il cestino e fa la meraviglia davanti agli amici stando ritto sulle gambe di dietro.

Nel cestino si sprofondavano mano mano dozzine di pagnotte — perchè sor Agapito nella sua qualità di impiegato regio è molto panivoro — formaggelle, un pacchetto di salame, una fiaschetta di vino, e finalmente... le ciliegie, una sorpresa preparata da lui a Beniamino, in premio della prima medaglia. Ma dove è il pacco! Chi lo ha toccato! Il poco è scomparso.

Come si sa, delle ciliegie una tira l'altra, e fra tutte hanno tirato la gola a Beniamino, il quale, fatto il colpo, è andato a nascondersi nell'unico luogo riservato dell'alloggio, dove sor Agapito le coglie intoste a mangiarle, senza riguardo ai nocciuli, e gli appioppa due ceffoni in conto.... della prima medaglia, mentre sora Geltrude si preoccupa delle conseguenze del chilo di nocciuli tirato giù.

***

Finalmente, come Dio vuole, i preparativi sono finiti e la tribù si avvia a piazza Castello.

Giunti colà, sora Maddalena, che ha seguito la polemica per la morale, si ferma ad un tratto sorpresa davanti al monumento di Galileo Ferraris, esclamando delusa:

— Credevo di che si trattasse! Dopo tutto non è che una donna nuda!

Sora Maddalena, nella sua esperienza, capisce il nudo e lo ammette in arte.

— O che forse t'immaginavi di vedere senza camicia anche Galileo Ferraris! — ribattè sor Agapito, offeso nei suoi sentimenti di membro della Lega per la pubblica morale. E, pieno di sacro padore, prende a spiegare alla moglie il senso simbolico del monumento. — Non vedi! — egli dice. — Quella donnaccia, ammiccando a Galileo, gli sogna un cinque con la mano tesa, mentre egli, scandalizzato, fa un gesto di disprezzo e gira la testa dall'altra. Altro che campo rotante. Si potrebbe essere più scandalosi di così!

Ma sora Geltrude, inaspettata dalle spiegazioni sapienti del marito, le interrompe trovando che lui scandaloso è lui con le sue interpretazioni.

***

Le ragazze protestano dicendo che non sono uscite il giorno di San Giovanni per godere di uno spettacolo che possono vedere anche da sole, in qualunque ora del giorno, e sor Agapito, richiamato ai suoi doveri di capo carovana, si avvia alla stazione di partenza dalle tramvie per Gassino e Moncalieri.

— Che si vada a Superga! — pensano le ragazze.

Sor Agapito non aveva programma, e, meglio, ne aveva uno solo: spendere il meno possibile. Ad un tratto ebbe un'idea, che parve improvvisata ed era invece il portato di lunghi calcoli sui prezzi dell'orario delle tramvie.

— Andiamo a Susa! — E, senza dar tempo alle osservazioni, si slancia di corsa verso un treno in partenza, gridando: « Forma Forma! » seguito dalle donne che levano un gridio da galline starnazzanti.

Un automobile, sbuffando, interruppe la corsa o per poco non stritolava *Nerone* con la sua coda.

Il treno intanto partì, mentre sor Agapito restò lì al sole cocente, sotto l'ombra del cappotto della statua dell'Alfieri, a protestare contro il nuovo flagello degli automobili che minacciano la vita alla povera gente persino in piazza Castello, dove ancora non vi uccidevano che le sole tramvie.

***

Il muso delle ragazze cominciava ad allungarsi. Bisognava decidersi, e sor Agapito si decise per il primo treno in partenza: quello per Moncalieri.

Diede mano a Beniamino e salì, indi porse mano a sora Geltrude, la quale tirò su la sua Maddalena seguita dalle tre *tote*, e presero posto. Finalmente si partiva sul serio per qualche luogo!

Ma, non appena il treno cominciò a muoversi, si accorsero che mancava il cane, il quale, più previdente dei padroni, deposto il cestino, provvedeva a un bisogno urgente.

Tutta la famiglia corse sul terrapieno urlando: *Nerone! Nerone!* Ma il cane, per solito così obbediente, questa volta non si mosse, e quando si mosse lasciò il cestino nel mezzo della piazza.

Sora Geltrude e sora Maddalena, furenti contro il cane, si sfogavano sul rispettivo genero e marito.

Convenne far fermare il treno e discendere, fra le risate del pubblico crudele; e le *tote*, rosse di quel pudore che non aveva avuto *Nerone*, non vollero più risalire.

***

L'esperienza è maestra della vita, e per il treno seguente furono più previdenti. Sora Geltrude prese per mano Beniamino, sor

Agapito la cena, e le tre sorelle contrabbandarono fra le gonnelle il cane, sottraendolo nella ressa del pubblico all'occhio vigile del bigliettaro.

Sor Agapito prese sulle ginocchia Beniamino e pretendeva di non dover pagare per lui, sostenendo che non aveva ancora compiuto i tre anni.

— Ed è già così grosso! — ribatteva ironico il bigliettaro.

— E' fatto in famiglia e senza economia.

Ma le ragioni non valsero, e dovette pagare. Così fra proteste e brontolii, come Dio volle si giunse a Moncalieri.

***

Dove andare? Sor Agapito proponeva una visita al mercato degli asini, spiegando che nei bei tempi vi andava persino il Re, a cui pure non mancavano divertimenti migliori; ma le ragazze, stanche di quel vagabondare sotto il sole cocente, reclamarono un varo e proprio divertimento. Sor Agapito proponeva di sedersi su d'una panca d'un viale e di fare merenda. Ma le *fate* non s'appagavano, brontolando che per così poco non si sarebbero mosse da Torino.

Che fare? Non restava che la *Grotta di Gesù*, ultima risorsa delle noie locali, e sor Agapito, nella gioia di tanto divertimento, si rassegnò anche alla grotta. Lasciò *Nerone* di fuori a guardia del cestino, pagò, e tutti salirono in barca.

La grotta chi non la conosce! Un budello scuro pieno d'acqua, nel quale appena può passare la barca, con due o tre piccole rotonde nell'interno, dove si vedono gruppi di statuette molto grottesche.

Ma vi è il divertimento.... per le donne. E spiega il cicerone come avvicinandosi a uno zampillo, un altro zampillo possa sprizzar loro di sotto.

Sor Agapito vorrebbe provare, ma vera Geltrude lo richiama ai doveri del buon esempio verso Beniamino ed a quelli verso la Lega per la morale pubblica.

***

Giunti all'apice del divertimento della gita domenicale ridiscendono la parabola....

Nell'uscire dalla grotta li attende una brutta sorpresa. *Nerone* è scomparso e con lui anche il cestino con la merenda.

— Ora stiamo freschi! — esclamarono tutti.

Ad un tratto *Nerone* ricomparve tutto allegro e scodinzolante. Qualche anima pietosa l'aveva scorticato del pelo.

Di andare all'albergo non se ne parlò neanche: tanto la cosa era lontana dagli usi della famiglia di quel regio impiegato.

— Presto a casa! — disse sor Agapito, — e che mai più si parli di passeggiate domenicali.

E al primo treno in partenza ripartirono con tre chilometri di meno.

Nerone fu punito severamente punito dalla sua distrazione.

Le *fate* non vollero più nascondersi nel treno e dovette ritornare a piedi correndo dietro la tranvia, con tanto di lingua fuori, giurando anch'esso in cuor suo come sor Agapito che mai più avrebbe fatto passeggiate domenicali, in parola di cane!

Toga-Rossa.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 17,55:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* reca oggi, ora, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma di cavalleria. — Peyron, capitano dei carabinieri, Legione di Roma, è trasferito alla compagnia interna di Torino — I sottotenenti Bregoni Luigi a Roccasecca sono promossi tenenti — I tenenti Broglietti, Imberto e Damiano sono promossi capitani — I marescialli Cingolani, Cau, Lombardi e Bocca sono promossi sottotenenti.

Arma di fanteria. — Vigonati, capitano in aspettativa a Ravenna, è richiamato in servizio presso il 1.o reggimento bersaglieri — Diena, tenente in aspettativa a La Morra (Mondovì), è richiamato in servizio al 1.o regg. alpini — Giuliani, tenente in aspettativa a Genova, è richiamato in servizio presso il 94.o regg. fanteria — Andreis, capitano in aspettativa a Susa (Torino), è richiamato in servizio presso l'85.o reg. fanteria — Caserta, maggiore nel 2.o regg. fanteria, è trasferito nel 94.o regg. fanteria — Dimitrello, capo musica nel 13.o regg. fanteria, è trasferito al 46.o id — Musso, capomusica nel 2.o reggimento granatieri, è trasferito al 15.o regg. fanteria — Cattaneo, capitano in aspettativa a Moncalieri, è richiamato in servizio e destinato al 75.o fanteria.

Arma di artiglieria. — Cittadino, sottotenente allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito al 2.o artiglieria da costa.

Corpo del Commissariato. — I seguenti ufficiali del Corpo del Commissariato dalla Direzione del Commissariato del 1.o Corpo d'armata sono trasferiti alla Sezione del Commissariato di Torino: Raggi, maggiore; i capitani Lucchesi, Ramieri, Bergesio, Sassi, Parrelli; i tenenti Davoli, Aragona, Falvio.

Nella stessa Corpo i seguenti ufficiali dalla Direzione del 2.o Corpo d'armata sono trasferiti alla Sezione del Commissariato di Alessandria: Di Salvio, maggiore; i capitani Semprini, Barlocci, Ferandi; i tenenti Binetto e Natini.

Così pure dalla Direzione del Commissariato del 4.o Corpo d'armata sono trasferiti alla Sezione del Commissariato di Genova: Meraviglini, maggiore; i capitani Ruec, Parisi, Obighetti, Giacarino; i tenenti Spirale e Dupré.

Corpo sanitario. — Marcellini, maggiore contabile, è trasferito al Distretto militare di Genova.

Impiegati civili. — Sassi, ragioniere presso l'Ufficio di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino.

I seguenti ufficiali di scrittura sono trasferiti dalla Direzione del Commissariato del 1.o Corpo d'armata alla Sezione del Commissariato di Torino: Breglio, Costa, Raschieri, Corrasa, Ferrero.

I seguenti ufficiali di scrittura dalla Direzione del Commissariato del 2.o Corpo d'armata sono trasferiti alla Sezione del Commissariato di Alessandria: Debarti, Prigione, Dalvesmalte.

I seguenti ufficiali di scrittura della Direzione del Commissariato del 3.o Corpo d'armata sono trasferiti alla Sezione del Commissariato di Genova: Cerri e Vandano.

Migliorini, assistente locale al 23 fanteria, è trasferito al Distretto di Novara.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali in posizione ausiliaria e riserva. — Perodi, capitano d'artiglieria del Distretto di Torino, è collocato a riposo ed iscritto nella riserva — Armenise, tenente generale del Distretto di Firenze, id. id. — Valfrè di Bonzo, maggiore generale del Distretto di Mondovì, id. id.

Disponibile

CRONACA

Il Telegrafo della « Stampa » porta il N. 1336

I Sovrani a Moncalieri.

Ci telefonano da Moncalieri, 4, ore 10,50:

Alle ore 17,13 giungevo, in automobile, le LL. MM. il Re e la Regina, a far visita a S. A. R. la principessa Clotilde.

Appena si seppe l'arrivo delle Loro Maestà, la popolazione si affollò alla porta del Real Castello, e quando le Loro Maestà ripartirono, alle ore 18, le salutò con fragorosi evviva.

Arrivi e partenze. — Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino sono ritornati da Firenze ieri mattina, alle ore 7,55. Il Conte di Torino ripartì poi alle 15 alla volta di Vercelli.

L'on. Rigola giunse ieri dalla capitale e proseguì per Biella. L'on. Bertarelli partì per Roma.

Un ordine del giorno delle Camere di commercio sulle tariffe postali. — L'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio, radunata in questi giorni a Roma, ha discusso nella sua ultima seduta il disegno di legge per le modificazioni delle tariffe postali vigenti. Venne approvato a questo proposito un ordine del giorno esprimente il desiderio che il Parlamento voti perchè restino invariate le vigenti tariffe sulle stampe e campioni senza valore, augurando poi che il Governo solleciti la relazione della tassa sulle lettere da 20 a 15 centesimi e quella delle cartoline da 10 a 5 centesimi, ad inizio la riduzione della tariffa dei telegrammi interni.

All'Associazione democratica « XX Settembre » la recente dibattuta questione degli effetti delle amnistie in rapporto alla cancellazione di cittadini dalle liste elettorali amministrative ha formato oggetto di esame, e venne votato un ordine del giorno con cui il Consiglio, convinto che la questione della cancellazione di elettori socialisti promossa dall'Unione Monarchica Liberale Umberto I, e la conseguente deliberazione 22 giugno 1905 della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, in applicazione della sentenza 5 giugno 1903 della Corte d'Appello di Casale, fu informata a partigianeria ed intolleranza politica, la deplora, in contrasto ai principii dell'Associazione.

Pro Torino. — Il Comitato promotore della costituenda Associazione « Pro Torino » ha indetto per domani sera, 5, alle ore 20,30, nel salone della Borsa, via Ospedale, 20, un'adunanza per la costituzione definitiva della Società e per la nomina del presidente e del Comitato generale.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 5 corr., alle ore 17, al Valentino (Viale dei Sospiri) col seguente programma:

Valzer *Manola*, E. Waldteufel — Sinfonia nell'opera *La forza del destino*, G. Verdi — Fantasia sull'opera *Andrea Chénier*, U. Giordano — Selezione *Sansone et Dalila*, Saint-Saëns — Marcia sinfonica *Defensores*, C. D. Ferrari.

STATO CIVILE DI TORINO

4 luglio.

NASCITE 17; di cui maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Bellotti Gaudenzio con Bobba Lucia — Bergerandazzo Luigi con Fusaro Maria — Berrone Giovanni con Bosco Paola — Boccardo Giuseppe con Bello Angela — Collina Guido con Simondetti Angela — Destefanis Eugenio con Martinengo Angela — Fabiano Guido con Basso Camilla — Golzio Mario con Vottero Francesca — Mo Germano con Rascito Anna — Osmate Camillo con Roccatti Rosa — Viale Francesco con Bonsito Maddalena.

MORTI: Mola di Lariscì contessa Laura v. Pelletta di Cortanzone, d'anni 49, di Torino, agiata, corso Valentino, 11.

Sola Barbara (ved.) n. Rubat Quia, id. 97, di Carle Canavese, casalinga, via Santa Chiara, 34.

Percivalle Andrea, id. 18, di Torino, sarto, via della Rocca, 34.

Stratta Teresa n. Cigna, id. 66, di Asti, casalinga, via di Verzuolo, 177.

Turini Ippolito, id. 57, di Montanera, manovale, strada di Lanzo, 111.

Bellito Giovanni Battista, id. 70, di Torino, pensionato municipale, via Aosta, 127.

Tavella Felice, id. 56, di Torino, agiata, strada del Tadini, 81.

Villar Cater. suor Maria Clodovea, id. 32, di Valmala.

Girardi Giacomo, id. 19, di Torino, operaio.

Peneglio Battista, id. 15, di Torino.

Isaudi Margherita, id. 36, di Dronero, sarta.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE DICHIARAZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 2 al 4 luglio:

Brahenfeld Singhek Luigi, tenente di vascello, con Nicolis di Robilant Elisabetta.

Barrione Gugl., impr. con Mongini Margherita.
Ducato Gius., lattoniere » Quaglino Enr., sarta.
Barino ingeg. Gabriele » Canna Giuseppina.
Dazzero Agostino, cons. » Divito Angela, tessit.
Zeppegno G., guardia fil. » Marchisio Gius., add. lit.
Lorenzati Paolo, fabbro » Revelli Ang., add. lip.
Bergonzo ingeg. Carlo » Gerda Bianca.
Gilardi Giov., cancell. » Gaffi Franç., tenitrice.
Argino Enrico, comm. » Bettero Caterina.
Dellarocca Alb., agente » Rolando Pachiola Fel.
Carido G. Batt., benest. » Palazzolo Demetria.
Bussolino Vitt., scultore » Prandi Maddalena.
Gafforio E., lav. cristalli » Fonel Anna.
Antonino G. B., manov. » Cabilli Vittoria, oper.
Banfi Giuseppe, cuoco » Savoia Anna.
Vicecchia Felice, disegn. » Saracco Ida.
Perio Ernesto, vetraio » Jovine Giuseppa.
Schina Battista, sellaio » Capella Anna, operaia.
Reinero Pietro, legatore » Misiotti Anna, cucitr.
Rita Francesco, contad. » Vischino Orsola, cont.
Fleitarino Gius., trasv. » Terzago Teresa, contad.
Franchino Dom., giornal. » Cellinet Bianca, oper.
Pirelli Enea, meccanico » Lisa Domenica, sarta.
Ferrero prof. Vincenzo » Milano Teresa.
Lavatelli Alex., comm. » Bocca Enrichetta, sg.
Ferrero Gius., contadino » Pastura Cat., cuoca.
Giorchino Carlo, mecc. » Margara Dom., mecc.

CHIACCHIERE PARIGINE

Un cane eroe, un cane suicida e zanzare musicofobe.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 4, ore 18.

Il regno animale deve andare giustamente orgoglioso della parte affatto preminente che esso occupa stamane nelle colonne del *New York Herald* (edizione parigina).

Sono tre distinti telegrammi da New York, i quali, si riferiscono alla tragica morte di due cani e di un gran numero di zanzare.

Il primo cane è quello eroico di un magnifico cane grande, danese, il quale si annegò nel fiume Hudson mentre cercava di salvare certo Ernesto Glavits, che era caduto da una settiera nell'acqua.

Non saprado mostare, il poveretto stava per annegare, quando il cane lo seguì nel fiume; allorchè giunse presso Glavits, questi, coll'istinto inconscio dei naufraghi, invece di rimanersene tranquillo, gettò un braccio intorno al collo, con questo risultato che uomo ed animale scomparvero entrambi sotto la superficie delle acque. Tornarono a galla un istante di poi; il cane era pervenuto a sciogliersi dalla stretta, si riavvicinò al misero e gli addentò il bavero dell'abito, nuotando verso la riva. Ma ancora una volta Glavits commise l'imprudenza di circondare con un braccio il collo del suo salvatore. Abbidue di nuovo scomparvero e questa volta per sempre!

Il secondo cane è pure annegato, ma in modo meno eroico. Impaurito improvvisamente pel rullio sconsueto, un cotone *Bull-terrier*, appartenente ai coniugi Wallace, passò nella sala da pranzo mentre la signora Wallace e sua sorella erano a tavola. Mandò a terra tondi e bicchieri, morse lo due signore che, spaventate, fuggirono, andò quindi ad annegarsi in un semicupio a metà pieno di acqua. Si sta discutendo molto, dice il corrispondente del *New York Herald*, se il *Bull-terrier* non abbia commesso un suicidio o sia stato vittima di un disgraziato accidente. Il dubbio è atroce e il caso gravissimo e ben meritava gli onori del cavo telegrafico transatlantico e del filo telefonico transalpino.

Quanto alle zanzare ecco di che si tratta. **Gli abitanti di Brooklin, nello Stato di Massachusetts,** stanno sperimentando un curioso metodo di distruggere le zanzare mediante la musica. Si è scoperto infatti che un certo numero di vibrazioni musicali gettano le zanzare in una subitanea e completa paralisi. Non soltanto queste note intonse arrestano le zanzare che volano, ma fanno eadem pure quelle appiccicate alle pareti o al soffitto di una stanza. Sempre per la strana struttura del sistema auditivo di questi insetti, essi vengono attratti direttamente verso il sito donde proviene la musica: il fatto è tanto più sorprendente in quanto che le zanzare sono esse medesime fornite di tromba.

Ad ogni modo nessuno avrebbe mai potuto immaginare che per risanare la mefitica, infestata, come sapete, appunto dalle zanzare, basterà mandarvi Tamagno e l'orchestra del teatro di Bayreuth.

ULTIME NOTIZIE

Le gravi preoccupazioni che desta la salute del Papa

Ciò che dice il dottore Lapponi.

Una indisposizione allarmante — Il medico dorme in Vaticano.

Quello che narrano i giornali romani.

(Per telefono alla Stampa)

Le narrazioni dei giornali di Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, ore 21,30.

Nel pomeriggio si diffusero improvvisamente inquietanti voci sulla salute del Papa. Si diceva che ieri il Pontefice, dopo una passeggiata nei giardini, si sentì alquanto stanco ed ebbe un deliquio; che il dottor Lapponi dovette passare la notte in Vaticano.

Si aggiunge che stamane il Papa era stato preso da un nuovo svenimento, che aveva fortemente impressionato i famigliari. Secondo altre voci, oggi il Papa sarebbe migliorato; ma che il dottor Lapponi aveva obbligato ugualmente il Papa a restare a letto.

Alle 17 il Pontefice si sarebbe sentito tanto meglio che Lapponi avrebbe lasciato il Vaticano per qualche ora.

Il *Giornale d'Italia* reca: « Da qualche notte il Papa non dormiva più bene e l'altra notte non riposò. Ciò non ostante il Papa volle vedere i suoi ungheresi. Non parve conveniente opporsi al suo desiderio, e perchè prendesse una boccata d'aria fu fatto passeggiare nei giardini del Vaticano.

« Tutto ciò è più che naturale, data la grave età di Leone XIII. Ma l'insania lo riprese, e ciò darà grave preoccupazione ai famigliari, perchè si aggiungono nuovi deliqui, febbri e tosse e qui disturbi di cui il Papa ha altre volte sofferto.

« Lapponi ha dovuto passare la scorsa notte in Vaticano per essere pronto ad ogni chiamata; ma ciò fece per pura misura di precauzione, tanto è vero che è poi uscito dal Vaticano a fare le sue solite visite.

« Lapponi tornerà questa sera a fare una visita al Papa per vedere se dovrà rimanere in Vaticano.

« Ciò desta un qualche allarme in coloro che per varie ragioni si occupano o si preoccupano della salute del Papa. Lapponi spererà che la sua dimora in Vaticano dalla mezza notte non sarebbe stata avvertita, ma invece, visto il mio arrivo ed ora inoltre del Vaticano, cognobbero il fatto.

« Lapponi ha dormito nella biblioteca del Papa, accanto alla camera del Papa, il quale non poteva prendere sonno e dava segni di agitazione.

« Alle 2 il medico si accostò al letto del Papa e gli parlò, ma con gli parlò a lungo per non preoccuparlo. Il Papa, pur lagnandosi della insonnia, non aveva abbandonato il suo solito buon umore. Il cameriere particolare, Centra, che vegliava, fu ad una certa ora invitato da Lapponi a ritirarsi. »

Il *Giornale d'Italia* dice poi che il Pontefice prese sonno all'alba e dormì fino a mezzogiorno, e che Lapponi, per ora almeno, non intende pubblicare alcun bollettino sullo stato di salute del Papa.

Il *Giornale d'Italia* osserva che fin da quando S. S. scese in San Pietro per la chiusura delle feste giubilari non si sentì mai troppo bene, e fu colto da un raffreddore che, ora aumentando ora diminuendo, il aggravò, sinchè ebbe bisogno di cure speciali. Ebbe anche incomodi viscerali. Da allora Lapponi pernottava in una modestissima presso il Papa, col pretesto della malattia di Mocenni, il quale pure dimora in Vaticano.

« All'ultima ora — dice il giornale — il Papa migliorò, e Lapponi non credette necessario oggi rimanere questa notte in Vaticano. »

Dal modo in cui è redatta una Nota dell'*Osservatore Romano*, tutta la supporre molto più gravi le condizioni del Papa, malgrado le migliori notizie nel pomeriggio, dopo che il Pontefice ebbe presi alcuni eccitanti. Le condizioni del Papa persistono gravi, causa il notevole indebolimento. Questa notte Lapponi dormirà in Vaticano e domani mattina vi sarà comunità nel detti. Mazzoni. Per ora, però, non sarà redatto alcun bollettino.

Il *Messaggero* dice che il Papa durante la notte, malgrado le solite pozioni, continuò nello [illegible]. Prese sonno all'alba. Il *Messaggero* dice poi che [illegible] pericolo è imminente, ma che bisogna stare preparati per una qualunque eventualità, sorpresa, data la grave età di 94 anni del Papa.

La *Tribuna* dice che ieri sera il Papa ebbe forti dolori viscerali con reazione cardiaca, ieri sera. Lapponi passò la notte in Vaticano. Per qualche momento vi furono timori, causa la grave prostrazione fisica prodotta dalla persistenza della diarrea. Stamane, alle 10, il Papa ebbe un nuovo, lungo deliquio. Più tardi Lapponi tornò al Vaticano, per ritornare alle ore 16. Il Pontefice è rimasto costante tutta la giornata.

Questa sera Lapponi confert col dottor Mazzoni. Domani mattina tutti e due visiteranno il Papa.

La *Tribuna* dice che è stato avvertito il cardinale Oreglia, camerlengo del Papa, al quale spetta la direzione del Conclavo. La *Tribuna* dice che in Vaticano l'allarme non è poco, e tutta la giornata fu un via vai di personaggi desiderosi di notizie. Il cardinale De Azevedo, in questi giorni sofferente ed obbligato a stare a letto, si è alzato e recato nella stanza del Papa per chiedergli notizie. Nessun altro fece altrettanto.

La *Patria* dice di avere notizie sicure che in Vaticano si affermi che da qualche giorno le condizioni di salute del Papa destano preoccupazioni.

Il *Capitan Fracassa* scrive: « Bisogna che notizie sulla salute del Papa destano inquietudini. »

Ciò che dice il medico di Leone XIII.

Roma, 4, ore 22,10.

Le prime notizie di una nuova indisposizione del Pontefice, accolte con dilidonia stamane, perchè già troppe volte ripetute nei passati giorni, ed anche perchè fino alle prime ore del pomeriggio erano realmente smentite dalle varie fonti vaticane, non trovarono molto credito.

Però, verso le 13, da una fonte degnissima da alte prelato di *Propaganda Fide*, capii che l'inelsperimento non solo esisteva, ma aveva fatto sorgere in Vaticano la più grave apprensioni. Mi recai immediatamente dal prof. Lapponi, che quando ebbi con lui l'ultima recente intervista mi aveva cortesemente autorizzato a recarmi da lui in qualunque ora.

— Mi aspettavo la sua visita — mi disse il prof. Lapponi. — Però, come ella vede, sono qui; quindi può dedurre che di gravissimo non c'è nulla!

— Ch'è del grave, adunque, se non del gravissimo.

— Forse neanche questo, ma vi sono i 94 anni! Sua Santità soffre da due giorni di una marcata debolezza, che in qualche momento mi apparve prostrazione. Ma oggi, fino alle 18, allorchè lasciai il Vaticano, il Pontefice era assai più sollevato.

— Ma da che cosa dipende questa debolezza? Quale causa ebbe?

— Il Papa ebbe un leggero disturbo viscerale, ma sovratutto la premurà l'insonnia di questo ultime due notti. Ieri mattina, malgrado non avesse potuto riposare un istante, assai presto Leone XIII volle alzarsi e scese in giardino a fare una lunga passeggiata in carrozza, durata circa 2 ore e mezzo. Si compiaceva respirare l'aria fresca degli alti rialzi vaticani. Poi rientrò, e verso le 10 si sentì così sollevato che volle ricevere una deputazione di studenti ungheresi. Ma questa udienza, per quanto brevissima, lo avrà straordinariamente affaticato, e dopo pranzo se ne risentì il suo polso, che fu, recentemente alle ore solite in Vaticano, trovai più debole. Ma ne preoccupai molto, sempre pensando al grave fardello dei 94 anni. Gli ordinai riposo e riposo rigorosissimo. Un'ora dopo, relativamente più sollevato, uscii dal Vaticano e tornai qui a casa mia. Cenai con la mia famiglia, e dopo cena, tornai al Vaticano, dove rimasi tutta la notte.

« Durante questa, il Pontefice non riposò quasi affatto. Verso le 2 di stamane, sapendo che ero nella camera a lato, che è una continuazione della sua, mi fece chiamare dal cameriere Centra, ma era più per desiderio di compagnia o di scambiare meco qualche frase che per chiedermi qualcosa o accennare dei mali.

« Io le persuasi a tranquillizzarsi; però soltanto stamane, verso le 7, mi accorsi che sopraffatto dal sonno, cedeva al riposo. Allo 7,30 uscii più tranquillizzato io pure, e feci la mia solita visita mattutina al mio ospedale. Tornai alle 10 in Vaticano, e trovai con grande piacere che il Santo Padre aveva riposato due belle ore serenamente. Oggi il polso era più ragionevole di ieri. »

— Stanotte penetrerà nuovamente presso il Papa?

— Oh! sì! E probabilmente per parecchie notti, finchè non sarò completamente rassicurato che anche questa crisi è superata.

— E' vero che da domani comincerete a pubblicare il bollettino quotidiano?

— Per stasera, no, certo, e non credo neanche domani. Al ogni modo, vedremo domattina con Mazzoni. Certo sarebbe necessario per tagliar corto alle fantasie.

— E' vero che ella ne ha già informato le altissime Autorità ecclesiastiche?

— Sì; ho creduto mio scrupoloso dovere riferire fin da ieri al segretario di Stato, Rampolla, e al camerlengo Oreglia di Santo Stefano in stato di debolezza constatata nel Pontefice.

« Ma, per concludere, le ripeto che ho buona fiducia che il santo vegliardo riuscirà anche questa debolezza. Dirsi anche che ne sono certo, se non ci fossero i 19 lustri, e quasi. »

Eccovi il testo preciso della Nota pubblicata stamane dall'*Osservatore Romano*:

« Ad evitare possibili interpretazioni intorno alla salute del Papa, cui potrebbe dar luogo la sospensione delle udienze giornaliere, e impedire l'allarme, che potrebbe produrre il diffondersi di voci inquietanti per la città, abbiamo creduto procurarci notizie sicure in proposito dal dottor Lapponi.

« Questi ci fa sapere che il Papa, essendosi trovato alquanto stanco per le fatiche dei passati giorni, aderì al suo consiglio di prendere qualche giorno di assoluto riposo, astenendosi da qualunque ricevimento. »

Raccolgo la voce che il Pontefice avrebbe un principio di polmonite cruposa a destra, interessante leggermente la pleura. Però vi mando questa voce con riserva, perchè di ciò non mi ha parlato il Lapponi, il quale mi fece estimate escorti una grande debolezza.

Stamattina, alle 9, vi sarebbe consulto fra Lapponi e Mazzoni.

Rampolla, forse nell'intento di tranquillizzare, a tardo pomeriggio ha fatto la sua solita passeggiata in carrozza e ciò fatto vedere.

C. A. Cortlan.

La crisi comunale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 24:

Stamani si adunò, sotto la presidenza del sindaco Colonna, la Giunta municipale, che deliberò di dimettersi insieme al sindaco.

Per lunedì è convocato il Consiglio per udire le dimissioni.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 24:

Il ministro dell'agricoltura, con circolari alle Camere di commercio ed ai Comizi Agrari, li ha invitati ad eleggere ciascuno quattro membri, che dovranno far parte del *Consiglio del lavoro*. Le elezioni si faranno entro il 30, e per il 20 di questo mese verranno comunicati i risultati al Ministero.

— La *Tribuna* annuncia la notizia *d'un ricevimento della Regina Madre in Italia*. Salvo forza maggiore, la visita avverrà entro l'anno corrente.

— *L'Avanti!*, commentando la notizia che il Governo nominerebbe una *Commissione reale per l'inchiesta sulla marina*, scrive che nessuna inchiesta amministrativa può soddisfare il Paese. Aggiunge che tanto l'inchiesta amministrativa che il processo Bettolo non faranno che rendere più urgente ed inevitabile un'inchiesta parlamentare.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole, salvo modificazioni, *al regolamento sulla tassa per gli zuccheri*.

— *L'Italia Militare* dice: « Crediamo probabile la *nomina del vice-ammiraglio Palumbo* a presidente del Consiglio superiore di marina, in sostituzione del vice-ammiraglio Canevaro, che nell'entrante mese sarà collocato in posizione ausiliaria. »

— Il *viaggio dello Stato Maggiore nell'Alta Italia* avrà la durata di un mese, e sarà fatto sotto la direzione del capo di Stato Maggiore, tenente-generale Saletta. Questo viaggio si svolgerà nello stesso modo nel quale avranno luogo le grandi manovre.

— La *Tribuna* dice che *De Nobili* vuole dimettersi. Già altre volte De Nobili manifestò tale proposito, ma cedette sempre alle insistenze di Di Broglio e Zanardelli. Si spera che ancora oggi non insista nel suo proposito.

— Il Papa ha nominato *il cardinale Della Volpe* prefetto d'ecconomia di *Propaganda Fide*.

— Il *Giornale d'Italia* dice che la costituzione della visita di Loubet all'Italia non avrà luogo prima della primavera. *Loubet non visiterebbe il Papa*.

— *L'Avanti!* comunica che il deputato *Fabrini è partito per Dublino* per rappresentare la Camera del lavoro alla terza conferenza internazionale dei Sindacati centralizzati. Fabrini andrà poi a Londra al Comitato dei ferrovieri e dei lavoratori del mare, e nel Lussemburgo terrà una conferenza agli emigrati italiani.

— Il *Giornale Militare* pubblica i limiti entro i quali nel 1904 si devono far proposte per l'avanzamento degli ufficiali in congedo.

A Bologna si aspettano nuovi arresti.

Una gravissima rivelazione.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 4, ore 22,50.

Stasera circola insistente la voce che, dopo una lunga adunanza alla Procura generale, furono emessi due mandati d'arresto da eseguirsi domani. Però la Questura non ricevette alcun ordine in proposito.

Il Savorio Dalla apprese la notizia dell'arresto del fratello a Charlottenburg ove risiede il suo amico Amoletti.

Il *Resto del Carlino* domani pubblica un notevole articolo intitolato *Boite à surprise*. L'articolista dice che le menti si perdono in congetture e rileva una grande e completa intelligenza nelle terribili orditure del dramma: nella scelta dei complici, nella preparazione da lunga mano nel predisporre l'ambiente che avrebbe dovuto distogliere la pubblica opinione e la giustizia dalla via della verità, onde far sparire le prove compromettenti; pensando al sicuro i complici poticolosi.

Dei recenti avvenimenti l'articolista deduce che il Secchi abbia parlato: ciò potrà essere di ottima guida pel giudice. « L'urto dei vari interessi farebbe sprigionare la luce che tutti invocano. Nè pietà, nè pudori di devoto essere! Quando si avanza la giustizia tutti i colpevoli debbono tremare! Nessun riserbo si deve chiedere. »

L'Avvenire d'Italia svela che il ragioniere Severo Dalla, fratello del detenuto Ernesto, partì per Lipari subito dopo che le Autorità avevano chiesto al Ministero la facoltà di compiere una regatazia in quella città a proposito di un acquisto di velami fatti dal professore Murri. Da ciò deduce che vi è chi trasforma la giustizia; e cita qualche altro fatto di minor importanza.

Lo stesso giornale riferisce un'intervista con il perito dottor Cavazzi, che avvisò il prof. Augusto Murri, prima della sua deposizione al giudice, che il Bonmartini rimaneva ucciso effettivamente per agguato e non per rissa, come poi lo stesso professore asserì, e giocando una commedia che per poco non portò allora allo svisamento della giustizia e al appellimento di tutto l'affare, insieme ai resti del povero trucidato! »

L'Avvenire aggiunge che il Dalla domandò la nullità della deposizione del prof. Murri al capo d'Consiglione dei Pupoli, dal dott. Secchi, per avvisarsi, avvertendolo pure della scoperta fatta dall'*avvenire* dei suo appartamentino pel ritrovi con la Linda, stringe agli appartamenti del Bonmartini, e riconoscendone l'interno di sparare subito a Bologna per distruggere i documenti conservati nel suddetto appartamentino, in casa della sua infermiera Lisa Borghi.

L'*Avvenire* rileva che, se il Dalla Ernesto ottenne un permesso il 30 agosto, deve averlo chiesto quando favoreva i preparativi del complotto per l'assassinio.

Lo sciopero agricolo del Ferrarese.

La tattica delle Leghe.

La condotta corretta del Ministero.

Ci telegrafano da Ferrara, 4, ore 21,25:

Venti mietitrici meccaniche funzionavano da lunedì con cento abili mascenzini, specialisti a Milano e guidati dal cav. Farina, il quale assicura che il lavoro è ottimo, sbrigativo ed economico. Ognuna delle mietitrici viene sorvegliata da un drappello di cavalleria. I leghisti deliberarono di lavorare per sei piccoli affittuari e proprietari, e continuarono con altri, quando intenzionati di boicottare i latifondisti.

Le truppe a spasso nel Comune: le 1900 persone di carabinieri sono state raddoppiate; gli ingressi ai poderi sono guardati da pattuglie, le quali sorvegliano pure i canali ed i cumuli di frumento per la campagna e per le aie, bersaglieri della vecchietta di ingaggio.

Gli animali, in seguito all'abbandono delle stalle, sono ramolti nelle praterie. I buoi di fatica giornaliera vengono governati dai padroni e dagli agenti. Alcuni proprietari allevano.

Il comm. Bonorba, di ritorno a Ferrara — emendosi galantata l'azione non indifferente per la resistenza dei contadenti — si sfogò un poco smascherando alla stazione. Venne subito curato: fortunatamente il male è lieve.

E' arrivato l'on. Maggiori, che terrà stasera una conferenza. L'on. Bertini è partito per Bologna.

Gli scioperanti sono circa quattromila. Il Ministero confermò che i militari non verranno addetti a sostituire gli operai nei lavori. Quattro deputati della provincia fecero una proposta di risolvere la questione con un arbitrato: ma ora, vento respinto. I passi sono tranquilli; regna l'ordine più perfetto.

Notizie da fonte sicura dicono che domani mattina i buoi, se arrivano abbandonate le stalle, saranno sfruttati immediatamente. Regna grande fermento.

Il primo decreto del Consorzio portuale di Genova.

I prodromi della vittoria operaia.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 23,45:

Stasera si pubblica il primo decreto del presidente del Consorzio del porto. Il decreto, firmato dal generale Canzio, dispone che in via transitoria la prestazione d'opera per lo sbarco e l'imbarco dei carboni sarà regolata esclusivamente dal Consorzio, che ci fa gestore. Ogni Ditta o negoziante dichiarerà al gestore il suo fabbisogno di mano d'opera. La scelta dei « riservisti » è lasciata ad ogni singolo negoziante o Ditta, purchè si uniformi però alle disposizioni del Consorzio.

I salari e gli orari sarà regolati secondo gli usi vigenti. Ogni questione che insorga sul lavoro, sui salari e sugli orari sarà decisa dalla Direzione del Consorzio.

Dagli obblighi di questo decreto, che andrà in vigore lunedì, è garantito sono esclusi le Società Cooperative fino alla scadenza dei contratti in corso.

L'agitazione dei fonditori milanesi.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 24:

Stasera alla Camera del lavoro si riunivano in assemblea circa 1500 fonditori, per udire dalla propria Commissione l'esito delle pratiche esperite con la Commissione industriale metallurgica.

La discussione che ne seguì fu ampia ed abbastanza ordinata.

Una proposta di sciopero immediato raccolse scarsi patrocinatori, prevalendo, e smaccatamente, nell'assemblea il proposito che allo stato delle cose era più opportuno sopramodere a così grave deliberazione. E in questo senso appunto e a grande maggioranza fu alla fine votato, riaffidando contemporaneamente alla Commissione già in carica il mandato di riprendere la trattative dopo un più maturo studio sulle condizioni delle industrie metallurgiche, e nel frattempo di provvedere a una migliore organizzazione della classe.

La gran serata di gala all'Opera.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23,5:

Si è stabilito per la serata di gala all'Opera del giorno 13, in onore del Re d'Italia, che tutte le poltrone siano riservate ai membri del Parlamento, che interverranno, coi loro distintivi, nella proporzione di un terzo per i senatori e di due terzi per i deputati.

Il malcontento della Turchia contro la Bulgaria

Ci telegrafano da Francoforte, 4, ore 21,45:

Telegrafano da Costantinopoli alla *Gazzetta di Francoforte* che nelle alte sfere governative di Costantinopoli aumenta il malcontento contro la Bulgaria. Le si rimprovera di mantenere ostentatamente [illegible] contro la Turchia.

La nuova legge doganale sul bestiame approvata alla Camera francese.

L'opposizione del ministro degli esteri Delcassé

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 19,25:

Nella Commissione doganale della Camera, che esamina le modificazioni apportate dal Senato al progetto di legge per l'aumento dei dazi doganali sul bestiame e sulle carni macellate, Debussy ha domandato che si respingano le modificazioni. Essendosi la Commissione divisa in due parti uguali, una a favore e l'altra contro la proposta di Debussy, questi ha dato le dimissioni da relatore. Noël, presidente della Commissione, incaricato di sostituirlo, ha dichiarato che lascierà che la Camera decida liberamente per le modificazioni del Senato. Durante la discussione alla Camera, Thierry appoggerà le modificazioni proposte dal Senato, mentre Debussy le combatterà.

Nel mondo politico si fanno sforzi per togliere ogni importanza alla legge votata l'altro giorno dal Senato, con cui si vogliono a creare ancora maggiori ostacoli che prima non ci fossero all'introduzione del bestiame estero in Francia.

Il ministro Delcassé è dolente che questa legge sia stata votata contro il desiderio del Governo; ma più specialmente gli duole che la cosa sia avvenuta nel momento stesso in cui si attende la visita di re Vittorio a Parigi.

Si ritiene nei circoli bene informati che quando, fra pochi giorni, la legge dovrà essere votata anche dalla Camera, il ministro dell'agricoltura, Mougeot, si asterrà dall'intervenire alla seduta, e così la legge non potrà essere votata immediatamente, ma dovrà venire rinviata alla prossima sessione della Camera.

Oggi alla Camera, *Noël*, a nome della Commissione per le dogane, chiede che la Camera deliberi immediatamente sulle modificazioni introdotte dal Senato al progetto di legge che aumenta il dazio doganale sul bestiame e le carni macellate. Seggiungo che Delcassé e Mougeot hanno insistito presso la Commissione affinchè questa accettasse la riduzione, fatta dal Senato, da 20 a 15 franchi nella tariffa minima del dazio sulle vacche, i tori e i piccoli tori.

Si delibera il passaggio alla discussione immediata.

Castillard supplica la Camera di non avvendersi alla modificazione del Senato. Dice che è convinto che questo Corpo, deplorando d'avere ridotto il dazio, ritornerà certamente sul suo voto, che è dovuto a insistenze estranee al Parlamento.

Thierry parla in senso contrario. Dichiara che la cifra modificata dal Senato costituisce già un aumento considerevole al dazio. Soggiunge che il Governo chiese alla Commissione di accettare il dazio di 15 franchi, perchè non vuole mantenere la prohibizione ordinata per ragioni sanitarie ed anche perchè vi sono ragioni d'indole diplomatica, di cui la Camera deve tenere il debito conto. *(Commenti)*

Jons, Bas e Tournade protestano contro i dazi esagerati. Tournade dice che il Governo di Milano fu il Governo del pane caro. Gli agrari della Camera vogliono fare del Governo di Combes il Governo della carne cara. *(Applausi)*

Debussy propone a titolo di emendamento la cifra di 20 franchi, già approvata dapprima dalla Camera.

Siegfried combatte l'emendamento, rimproverando ai fautori del dazio di 20 franchi d'essere più protezionisti che ministeriali. *(Rumori)*

Massot insiste perchè il dazio di 15 franchi, approvato dal Senato, venga ratificato. Mette la Camera in guardia contro le rappresaglie a cui potrebbero andare incontro parecchie industrie francesi da parte degli Stati esteri. *(Applausi a Sinistra)*

Debussy mantiene il suo emendamento, che viene approvato.

Siegfried presenta una mozione addizionale, che esonera dai nuovi dazi gli importatori i quali proveranno che il loro bestiame fu imbarcato per la Francia avanti l'approvazione della legge. Dice che sarebbe un errore il colpire energicamente i prodotti italiani, dal momento che l'Italia si disposta ad aumentare le sue relazioni commerciali con la Francia.

Il ministro *Mougeot* dichiara che ritarderà di alcuni giorni la promulgazione della legge per evitare che siano colpiti gli importatori a cui allude Siegfried.

Siegfried ritira la sua mozione.

Si approva con 304 voti contro 108 la legge che comprende il dazio di 20 franchi sui buoi, le vacche, i tori e i piccoli tori.

I deputati francesi pei deputati italiani.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23,40:

Il gruppo parlamentare per l'arbitrato internazionale ha dato incarico al suo Ufficio di adoperarsi perchè i membri del Parlamento italiano, che verranno a Parigi in occasione della visita del Re d'Italia, ricevano le più cordiali accoglienze.

La Camera francese prende le ferie estive.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:

La Camera tenne nella sera una nuova seduta alle ore ventuna. Combes vi lesse il decreto che chiude la sessione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 luglio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 720,1; ore 14: 720,1; ore 21: 727,5

Stato atmosferico — Ore 8: sereno; ore 14: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai sensi in gradi centesimali:

Minima + 15,4 Massima + 29,1

(Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 4 . . . + 31,3
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 . . + 20,3
4 luglio. — Il sole sorse alle ore 4, minuti 56, tramontò alle ore 20, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 4 luglio

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorde: corso medio d'uff. 102 18.
Contr. del matt. in c. 102 17 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 101 95.
Rendita 4 1/2 0/0 netta: prezzi nom. 102 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 100 25.
Contr. del matt. in c. 100 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 160): prezzi nominali 100 85.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 8,50): prezzi nominali 100 45.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorde: prezzi nominali 72 80.

Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 518 50.
Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 510 50, 511 25.

Cambio ufficiale.

Francia	3	denaro	99 97 1/2	—	lettera	100 07	1/2
Svizzera	4	»	99 65	—	»	99 95	
Londra	3	»	25 13	—	»	25 15	
Germania	4	»	122 17 1/2	—	»	123 27	1/2

Rendita 5 0/0 per c. 102 15.
Rendita 5 0/0 f.c. 102 42 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 100 15.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 fc., 100 45, 100 37 1/2, 100 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		C. F. S. P. 4 1/2	511 — — —
B. d'Italia	1009 — 1010 —	C. F. S. Nap.	495 — — —
	1012 — — —	C. F. S. R. 4 1/2	515 — — —
B. Comm.	749 50 749 50	Id. 4 0/0	505 — — —
Cred. It.	549 — 549 —	Ferr. V. S.	379 75 — —
Ferr. Mer.	496 — — —	Ferr. Sarde C.	508 50 — —
Ferr. Med.	470 — 471 —	Ferr. It.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(14)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— La signorina Clorinda? — domandò una.

— O un'altra! — rispose Yvonnet. — Serro fuori, signori.

E Yvonnet uscì dal Circolo con quell'andatura alquanto rigida del militare in abito borghese.

— Ci ha corbellati, il vecchio seminole!

— Bah! Domani sapremo tutto da Thomasin.

Gli acquisti fatti da Yvonnet arrivarono nel pomeriggio.

Egli era già in casa per ricevarli e li fece portare nel suo appartamento: poi trasportò egli stesso ogni cosa nella camera di Calista Marcella, la quale era rimasta al pian terreno.

Dispose poscia anche lei nella sala da pranzo, disse alla fanciulla:

— Marcella, salite alla vostra camera; vi troverete degli oggetti che ho preso per voi e che potete vestire.

Ella guardò il vecchio un po' sorpresa.

— Debbo avvertirvi — riprese Yvonnet — che la sarta verrà domani per farvi altri vestiti un po' più eleganti. E' necessario dirvi che non dovete fare confidenze a nessuno?

Calista Marcella scosse il capo in segno negativo e salì in fretta alla sua camera. Yvonnet la seguì poco dopo, ma entrò nel suo appartamento; era commosso, inquieto, agitato..... Che penserebbe Marcella di tutti quei doni? Come li riceverebbe?..... Si crederebbe obbligata a qualche cosa di più che alla riconoscenza?

Non poteva star fermo, il vecchio innamorato! Si tolse le scarpe, calzò le sue pantofole, e pian pianino con mille precauzioni arrivò alla porta di comunicazione.

Udì delle esclamazioni di gioia e un fruscio di sottane.

— Si veste, — pensò; — ne cessi!.....

Ma non così; e, pel timore di venir sorpreso mentre quella porta che Marcella poteva aprire improvvisamente, ritornò nella sua camera; ma, per far comprendere che era là, andò alla finestra e aprì le persiane sbattendole con gran rumore contro al muro.

Quasi subito dalla camera vicina una voce si fece udire, la voce di Calista Marcella:

— E' lì, signor padrone?

— Sì, sono qui!

— Posso entrare?

— Entrate pure.

Fece qualche passo innanzi e si trovò di faccia a Calista Marcella, la quale aveva attraversato il salotto e stava sulla soglia della sua camera.

Ella era là, sorridente, ma senza imbarazzo, senza timidità.

Non era più la piccola contadina del mattino, era Circe, l'ammaliatrice, nel costume di servetta. I suoi occhi che lanciavano mille freccie d'oro scrivevano più nuova delle sue labbra rosse come il carminio.

— Vieni avanti che ti veda! — le disse Yvonnet.

Ella andò a posarsi davanti al vecchio che s'era appoggiato al caminetto.

— Come sei bella! — esclamò egli. — Sei mille volte più bella di questa mattina.

— Questa mattina — rispose ella — ero triste e mal vestita; ora sono contenta e bene abbigliata; ecco perchè mi trovi più bella.

Yvonnet la prese per mano e la trasse verso lo specchio.

— Guardati! — le disse.

Guardarsi! Ella lo aveva fatto venti volte avanti di entrare da Yvonnet, ciò che non le impedì di posarsi di nuovo davanti allo specchio e di sorridere alla sua immagine.

Impossibile, per vero dire, d'immaginare nulla di più delizioso di quella giovane creatura sotto quel semplice costumino da casa. Il colore azzurro del vestito e dei nastri della cuffietta davano anche maggior risalto alla sua carnagione a alla tinta d'oro bruno dei magnifici capelli che ella aveva rialzati sulla nuca e appuntati in grosso nodo, in alto sul capo.

Yvonnet fissò gli occhi sul collo della fanciulla, quel collo che già aveva tanto attirato i suoi sguardi al mattino, e, facendosi ardito, ad un tratto, vi depose un bacio.

— Eccomi punita! — disse.

Calista Marcella indietreggiò e dette un piccolo grido.

— Sei offesa? — domandò Yvonnet.

— No — disse alla sua ingenuità di tono che pareva affermare la sua completa innocenza.

(Continua).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(90)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— « Sì, sarebbe la fine, — replicò il visconte; — ma sul patibolo! » A quelle parole mi parve veder Rosina tremare; il visconte, rimasto per qualche minuto come accasciato sotto il peso delle sue riflessioni, riprese, a bassa voce, come vergognoso di se stesso: « E poi, infine, è facile a dire: sbarazzarsi del cugino..... ma bisognerebbe trovare il mezzo. »

Un sorriso di soddisfazione rallegrò il volto di Rosina; io compresi che ella pensava: se discute i mezzi d'esecuzione, la causa è vinta... Ad alta voce ella rispose al visconte: « Il mezzo di liberarti di tuo cugino non è, è vero, facile da trovare; ma io ci ho già lungamente pensato; non ci vorrebbe una morte violenta che ponesse di bel nuovo in moto la giustizia. » — « E hai trovato altro? » domandò il visconte. — « Ho pensato al veleno. Un medico, uno scienziato come tuo cugino, ha sempre in casa prodotti farmaceutici..... veleni..... e può sbagliare..... » — « E allora? » domandò il visconte asciugandosi la fronte che doveva avere bagnata di sudore. — « Allora mi sono procurata del veleno. » — « Come hai fatto? Quell'acquisto può accusarti. » — « No; sai che Germano è ammalato di renella. Il dottore gli ha prescritto del liquore di Flower. Colla ricetta io me ne sono procurata facilmente una boccetta che ho conservata, senza darne nemmeno una goccia a mio marito; ho potuto così rinnovare tre volte la mia piccola provvista e possiedo ora di che sbarazzarmi di.... » — « Non è solamente in ciò — interruppe il visconte, che parve entrare nello stato della donna infame — che sta la difficoltà. E' relativamente facile procurarsi del veleno, ma non è tanto facile propinarlo a chi si vuole senza pericolo per noi stessi. » — « Sono del tuo avviso, ma ho tutto previsto. Tu hai conservato, non è vero? le chiavi del palazzo. » — « Sì, — rispose il visconte, — ma vorresti!..... » — « Non giuochi il tutto pel tutto? Non hai fatto il sacrificio della tua vita, ad ogni modo? » — « Bene; lasciamo.... dimmi tutto il tuo pensiero. » — « Nessuno sa che tu hai quelle chiavi? » — « No; me le ero procurate per entrare in palazzo a tutte le ore senza aver da svegliare il portinaio o i domestici; ma nessuno sapeva che le avevo, salvo il fabbro che me le ha fatte, il quale è morto. » — « Dunque tutto è pel meglio e tu hai novantanove probabilità su cento di riuscire. Ascoltami bene: io sono sempre in buone relazioni coi portinai di tuo cugino, due buoni stupidi che credono tutto ciò che si vuol loro far credere. Per mantenermi con un piede nella piazza non ho guardato alla spesa, ho fatto regali su regali alla moglie, l'ho invitata qualche volta in campagna, l'ho fatta chiacchierare e ho appreso così molte cose sulla vita e le abitudini di tuo cugino. So, per esempio, che passa quasi tutte le sue giornate a Fontainebleau. »

— « Sì, colla signorina di Gevor e con sua figlia. » — « Da qualche tempo vi è anche più assiduo; ricevra al palazzo generalmente una mezzanotte. Fa colazione in casa, ma non vi pranza mai. Ha due persone solo di servizio, marito e moglie; il marito è domestico, la moglie cuoca. La domenica egli li lascia liberi tutto il giorno e la sera non a mezzanotte, perchè essi vanno quel giorno a teatro; i portinai soli rimangono a custodia del palazzo. » — « Come fare, dunque, per entrare senza esser visti? » — « Aspetta; ti dissi che avevo tutto previsto. Ecco l'idea che mi è venuta; una domenica, domenica prossima, per esempio, io potrei invitare i portinai ad una partita di campagna e farli decidere ad accettare il mio invito senza domandare il permesso al marchese. »

(Continua).

Pacco N. 16
per sole
L. 10
spedite alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74
MILANO

Tutti ricevono:

1. *Un taglio di vestito* per uomo, 3 metri stoffa lana sport elegantissima e di moda, alta m. 1.40, sufficiente per un elegantissimo abito del valore di L. 15, oppure un taglio vestito per signora, stoffa drappè.

2. *Taglio di calzoni* fortissimi ed eleganti, in cotone ritorto, per cacciatore o per uso o per campagna, o una coltrina tela cifonica, centimetri 50 per 240.

3. *Un paio scarpe alla francese* per la stagione estiva, pel tomaia in tela rusa e scalzo. Indicare i N. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, e secondo la lunghezza del piede in centimetri, o una lampada, specimen inesplosiva per tavola, cm. 20 per 25.

4. *Una stadera* per famiglia, portata a piccoli Kg. 12 ed a grande fino a Kg. 150.

5. *Uno stereoscopio* con 6 vedute, nel quale le vedute si vedono distaccate come lavoro stesso.

6. *Un lucciolette* orlato per uomo.

7. *Quattro libri d'enchiostro vegetale* (polvere colla quale si fabbrica adoperando solo acqua).

8. *Un almanacco astrologico* per conoscere il destino, passato, presente e futuro di qualunque persona solo compiendo la data di nascita.

9. *Una cartolina illustrata* con testa di donna, capelli al naturale, ricoperti con lastra di celluloide formata con cordone di seta o un'agenda commerciale di pagine 200 circa.

10. *Un album* per ritratti 15 tavole.

11. *Libri romanzi* di autori celebri, di pagine dalla 250 alla 300 ciascuno.

12. *Un vade-mecum commerciale*, con notes e tallonini sconti.

Aggiungere L. 1 per trasporto Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

6155 m

Minatori Trapanatori abili

I sottoscritti sono incaricati dalla Camera delle Miniere del Transvaal a far sapere che gli abili trapanatori possono trovare impiego nel distretto di Witwatersrand, al Transvaal.

Coloro che intendono andarvi devono pagare il loro viaggio, e non si prenda alcun impegno di trovar loro un definito posto. I postulanti devono fornire referenze e dar prova di esperienza nel mestiere.

Per maggiori schiarimenti scrivere al

A. BARSDORF e C.

rappresentanti a Londra della Camera delle Miniere del Transvaal, Wool Exchange Coleman St. Londra, E. C. 9035 M

Diffida

Il sottoscritto diffida il pubblico che non riconoscerà, sotto qualsiasi rapporto, qualunque debito, contratti od esazioni fatte dal suo figlio Domenico, a meno che per conto del sottoscritto. c 9144

Torino, 2 luglio 1903.

GIOACHINO DEFABIANIS.

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

la Falsesandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 60 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedere Catalogo illustr. N. 15 alla ditta unica Casa o Fabbrica V. MACCOLINI 2
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISBONA di MONZA
con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 9.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2656

Via Finanze, 8 si può vendere ben are, giote e Polizze Monte di Pietà. 9827

Alloggi, locali e ville affittare e da vendere

D'Affittare pel 1° ottobre ed anche prima, in via San Secondo, 35:
Alloggio signorile
di 7 camere al 3° piano, e due superiormente per servizio. — *Si presenta:* Bottega con camera attigua. c 9042

Due appartamenti
prospicienti la collina: Uno al 2° piano di membri 11; l'altro al 4° piano di membri 8.
Piazza Vittorio Emanuele I, num. 23. c 8210

Via Saluzzo, 7
Al presente: alloggio di sette ambienti. c 9036

Alloggio
di 3 camere, vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 20. c 9024

Sette camere mobiliate
in collina tra Torino e Moncalieri, splendida posizione, comodità tramvia. Prezzo moderato. — Portineria via Garibaldi, 5. c 9188

A chi ama la quiete.
In campagna, soggiorno tranquillo, comodo, prossimo stazione, 20 minuti dalla fontana solforea, aria salubrissima, palazzina moderna, vista sempre e di ripiego, giardinetto, *si affittano poche camere mobiliate, a soli.* — CAMUSSO, *Castell'Alfero d'Asti.* c 8829

GABY
vicino a Gressoney — Affittasi **casa** per stagione estiva, villini e alloggi mobiliati e nuovo.
Rivolgersi al farmacista Augusto Severin. c 8695

Villa d'Affittare in TESTONA
bellissima posizione, vicino alla ferrovia e tramvia e alla chiesa, con spazioso giardino, uva e frutta. — Dirigersi al Parroco. c 9070

Bricherasio
D'affittare, per la stagione estiva, un alloggio di sei camere mobiliate, tutto a nuovo, con giardino. — Rivolgersi all'Accenditore. c 9131

Villeneuve d'Aosta
(m. 666) — Appartamenti mobili, e nuovo, di 5 camere, salone e divisi, luce elettrica, per la stagione. — P.o Elisa Clerjaux. c 8039

FINALMARINA
Affittasi bella appartamento ammobiliato con grande terrazzo prospiciente al mare, acqua potabile, cabina sulla spiaggia. Visita allo Stabilimento balneario. — Rivolgersi conte Gallesio-Piuma, in Genova, Passo Acquedotto, N. 6, od al suo rappresentante in Finalmarina, signor Bianchi Emanuele. 9066 G

Villa-Cascina
da vendere colle vicinanze della città d'Asti, ottima posizione, reddito, condizioni convenienti. — Rivolgersi alla Ditta Fratelli Fratelli, *Asti.* c 8117

A due ore da Torino, comodità tramvia, vendesi
Grande Villa
con ampio giardino, adatta anche per Congregazioni. — Scrivere N. 8878 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

DA VENDERE
in Rivara Canavese,
villa di 8 camere, giardino, casa rustica, vigna e boschi. Rivolg. **Cente Giovanni,** via Ormea, 2, Torino. c 9106

Al Mare!
Prima signora avrà camera e pensione. Cure materne bimbi e signorine. — Via Lagrange, 21, dalle 11 alle 15. c 8958

Industriali!
12 carrelli, spagnoli camerani, sanchez alloggio, totale circa 2 mila mq. via Santa Chiara angolo via Balbi, affittasi subito. — Rivolgersi Ufficio Salmone, via Balbis, 19. 9037

Salsamentari!!
Rimetto due negozi avviatissimi, quasi esclusi del carro, locali adattissimi per la lavorazione di qualunque bestiame per esportazione. 8641
Per schiarimenti dirigersi in **Torino,** presso il negozio macchine cucire, angolo via Santa Teresa e Pietro Micca.

SIMPLON-KULM Valais (Suisse)
Hôtel Pension BELLE-VUE
Chiedere programma.
Famiglia Ant. KUDERN, *propr.* 6737 X

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per Damigiane di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quintale Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 8.50 — AA L. 9.35 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*

MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 24.
GENOVA . . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Raimondi, 16, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 3 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 42.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 18.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 2296

Al nos villeggianti
Pensione privata
Deliziosa per estate. Camere mobiliate. Via delle Rosine, 5. c 9139

Offerte e domande d'impiego

Primaria Casa di Sicilia
cerca persona tecnica capace dirigere importante stabilimento per la lavorazione delle zolfo. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Dirigere offerte R. Trombetta, Catania. 8803

Cercasi
una primaria lavorante-modista per Torino o Parigi. — Offerte Casella 23, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 9009

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* a Ginevra. 6499 X

OFFICINA MECCANICA
con fonderia, cerca assistente-direttore. Scr. H [illegible] M *Haasenstein & Vogler*, Milano. 8368 M

Montagna
Signora sola cerca compagnia altra distinta signora, anche con bimbi, per andare in montagna. Provvede vitto e alloggio. Intende condividere spese. — Scrivere N. c 9166, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Non più Calze al telaio
cioè migliore epoca e maggior durata. Provare le calze rammendabili dei *Magazzini Famiglietti di Porta Nuova* dei Fratelli PICCOTTI, corso Vitt. Emule, 52, nel portile, e via Volta, 1, verso strada. Grandioso assortimento di calze uso famiglia pesanti e leggiere. Fabbricazione propria. Ingrosso e dettaglio. c 8032

Grand Hôtel des Alpes
Alagna Valsesia
posizione splendida, fornito del *confort* moderno; pensione per famiglie. Servizio alla carta. Modicità nei prezzi.
FERRARIS, fratelli, *proprietari.* c 8973

Istituto Merkur
in HORW presso LUCERNA Svizzera
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi, rivolgersi alla Direzione. 1976 X

Bagni di mare
per signorine e bimbi.
Istituto Torinese
via XX Settembre, 58, Torino. c 9085

Causa decesso vendo
BICICLETTA
nuova, a 1/3 valore. — Ved. Sesso, via Mad. Cristina, 2. c 9127

CHATILLON
(AOSTA)
HOTEL-RISTORANTE DEL NORD
tenuto dal proprietario **Vuillano Bernardo.** — In splendida posizione sul *Marmore.* — Servizio inappuntabile. — Pensioni. — Ristorante. — Bellissime camere unite e separate. — Luce elettrica. — Aggiustamenti speciali per famiglie. — *Landaus,* vetture giardiniere per gite a qualsiasi destinazione. — Durante la stagione estiva, per i signori clienti, sarà attivato regolare servizio di vettura per la cura acqua **Fons-Salutis,** St.-Vincent. — *Omnibus* a tutti i treni. — Vengono distribuiti all'Hôtel i biglietti servizio diligenze postale Châtillon - Valtournanche. — Biglietto andata L. 3. — Biglietto andata e ritorno, valevole per mesi tre, L. 5. c 9101

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riuscendo per l'azione in chimica e la meccanica ad attaccare meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenza di sorta; istantaneamente l'urina, in cinque minuti si fondano completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).
Pillole Kino Injezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in 3 giorni. Privative, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**
Depositari: **Torino,** Farmacia Torta, via Roma; G. B. Schiapparelli, piazza San Giovanni. — In **Milano,** A. Manzoni e C.; C. Erba. 58 R
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

GRAND HOTEL DU LOUVRE PARIGI

300 CAMERE E SALONI
RICCAMENTE MOBILIATI
Posizione la più centrale di Parigi, fra i magazzini del Louvre, il Museo del Louvre, l'avenue de l'Opéra ed il Palazzo Reale.
Casa di primissimo ordine.
Confort moderno.
A. LOTTI, direttore.

GRAND HOTEL DU LOUVRE PARIGI

Mme Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 9185

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobolli, mia listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. D., via Volta, 2 bis, Torino. c 9026

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Sovranamente profumato.
In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 91. — Prezzo L. 1.50, 2.50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dal principi prof. 1710

Automobili
tri e quadricicli, da 2, 4 e 8 HP, *a prezzi incredibili.* — *Garage,* via Genova, 28, Torino. 9080

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.

La Sonnambula di **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 6165

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 1,50 in *Tipografia* » 0,90
L. Chiocchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis.* Si eseguisce qualunque lavoro. c 9162

Per L. 1200
nobile mobilio e locale avviato negozio calzature, buona posizione, lasciando merce in deposito dietro garanzia seria. — Scrivere S. M. M., posta, Torino. c 9065

Gli splendidi, smaglianti, rassomiglianissimi e inalterabili ingrandimenti fotografici della rinomata Excelsior non costano che L. 5,50!... Di quello miracolo del progresso tutti debbono approfittarne. Infatti, chi non ha un parente, un amico od un conoscente lontano assai o forse perduto per sempre, e del quale desidera aver riprodotte le sembianze in un gran quadro, a persona meravigliosa!...
Spedire o portare all'Excelsior, via (portici) Barbaroux, 4, p. 1°, Torino, unitamente all'importo, la fotografia (non importa se vecchia e sbiadita, se isolata od in gruppo), ed in soli cinque giorni si riceverà lo splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunetta 45×60.

Obbligazioni 4 1/2 0/0 netto oro
DELLA
Società Napoletana per imprese Elettriche a Napoli

La Società Napoletana per Imprese Elettriche, anonima, sede in Napoli, costituita in Napoli con atto 11 novembre 1899, col capitale sociale di L. 5,000,000, ha deliberato nell'Assemblea generale degli Azionisti del 20 aprile 1903 la emissione di N. 6000 obbligazioni ipotecarie al portatore di Fr. 500 oro caduna, e così per Fr. 3,000,000 oro.
Queste Obbligazioni sono garantite da ipoteca sull'impianto di Napoli, e fruttano in oro il 4 1/2 0/0 netto da ogni imposta presente e futura e pagabili il 1° gennaio e 1° luglio.
Sono rimborsabili in Fr. 500 oro nel termine di 22 anni, a partire dal 1908, con estrazioni annuali secondo la tabella d'ammortamento. **Tanto le cedole d'interesse semestrale,** quanto le obbligazioni estratte sono pagabili in oro a Napoli, Roma, Genova, Milano, Torino, Ginevra e Parigi. Il gruppo finanziario che ha assunto la suddetta 6000 Obbligazioni, offre in sottoscrizione al pubblico 4000 di dette obbligazioni, avendo già provvisto al collocamento delle rimanenti.
La sottoscrizione viene aperta il 1° e chiusa il 10 p. v. luglio al prezzo di **Fr. 495,** decorrenza 1° luglio p. v.
All'atto della sottoscrizione si verseranno L. 200 per cadun obbligazione sottoscritta. Il saldo, più interessi 4 1/2 0/0, dovrà essere versato entro il 31 luglio contro consegna dei titoli definitivi.
Le sottoscrizioni si ricevono presso i signori:
A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 14, Torino;
Jules Blanc, via Bogino, 20, Torino;
Società Assicurazioni diverse, palazzo della Borsa, Napoli.
Verificandosi necessaria un'eventuale riduzione di sottoscrizione ne sarà dato avviso ai sottoscrittori due giorni dopo chiusa la sottoscrizione. c 8636

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sempre novità inglesi in stoffe per estate. - Campania postali per Sport, Bersaglieri, Ufficiali, ecc.
Chiuso nei giorni festivi. 78

AUTOMOBILI-F.lli CEIRANO TORINO

Chiedete il nuovo Catalogo
8514

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 96

SPOLVERINI di ultima moda ed altri articoli per viaggio, come:
Plaids, Copesta, Bagni e Catini di gomma, Spazzole, Cilestri, Mantelli impermeabili, Mantelline
Paletots, Scarpe di gomma, Borse per spugne, Saponi e Spazzolini, Trousses, ecc.
Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN
FORNITORE DELLA REALE CASA D'ITALIA
Milano, Piazza Santa Margherita, e Torino, Portici Piazza Carlo Felice, 32. 8169 e M

L'IDRODERMINA CALOSI
GUARISCE RADICALMENTE L'ECZEMA
PSORIASI - LUPUS - ACNE - ROGNA
TIGNA - VENE VARICOSE
Opuscolo richiesta - Vendesi L. 3.25 la bott. nelle buone Farmacie annesso lo Stab. Chi Farm. Dott. M. CALOSI - Firenze
Agente pel Piemonte: 6027a
Cav. U. A. Aymonino, via Roma, 4, Torino.

GRANDIOSI LOCALI
affittansi in **via Principe Tommaso, n. 40,** al presente, uso ristorante, industria, negozio, circolo, sale di vendita. Da 100 a 400 mq. in parte coperti a vetri. c 8705

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Donatelo** e Dott. **G. Dombeglio.** — *Consulente* cav. **G. Albertotti,** professore di psichiatria. 1460
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero**
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. - **specialino,** via Po, 14, od allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 19.

VILLA CRISTINA
Casa di Salute - TORINO
per le malattie nervose e mentali
Direttore Sanitario: Cav. UF. ENRICO TOSELLI
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 128
con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica
COSSILA
a mezz'ora da **BIELLA** (Piemonte)
Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — **Cure idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia.** — **Cure speciali,** personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Ubaldera programme e schiarimenti al Medico Direttore:* Dott. L. C. BURGONZIO. 5510

RAPALLO presso **GENOVA**
frequentato tutto l'anno. — Importante stagione di
BAGNI DI MARE
Grandi Hôtels — Hôtels — Pensioni — Kursaal — Concerti.
Grandi e Piccoli Stabilimenti di Bagni
Rapallo Revue, lista dei forestieri. 8499 B

Antico Istituto Rossi
(Fondato nel 1846)
Via Perrone, 3 - **TORINO** - *Via Perrone, 3*
Aperto nelle vacanze per corsi accelerati
Liceo - Ginnasio - Tecnico - Elementare
Prima e seconda pensione. 8695

Gabinetto Medico Dentistico
con Laboratorio Meccanico
Dott. **GIUSEPPE ONNIS,** specialista malattie bocca e denti, diplomato e premiato all'Scuola dentale di Ginevra, riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 19, in **Alessandria,** via Mazzini, 1, e alla domenica in **Tortona,** nell'Ambulatorio della Casa di Salute, via Pellizzi, 1. c 9135

Istituto di Santa Maria
CASA CENTRALE: Via Pio V, N. 11, Torino.
DURANTE LE VACANZE
si preparano alunne per esami: *SESSIONE OTTOBRE*
Scuola lavori femminili e Frobelliani c 6797
Nella Casa Succursale: Villeggiatura per signorine interne.